

Scuola dell'infanzia Ferruccio Recalcati

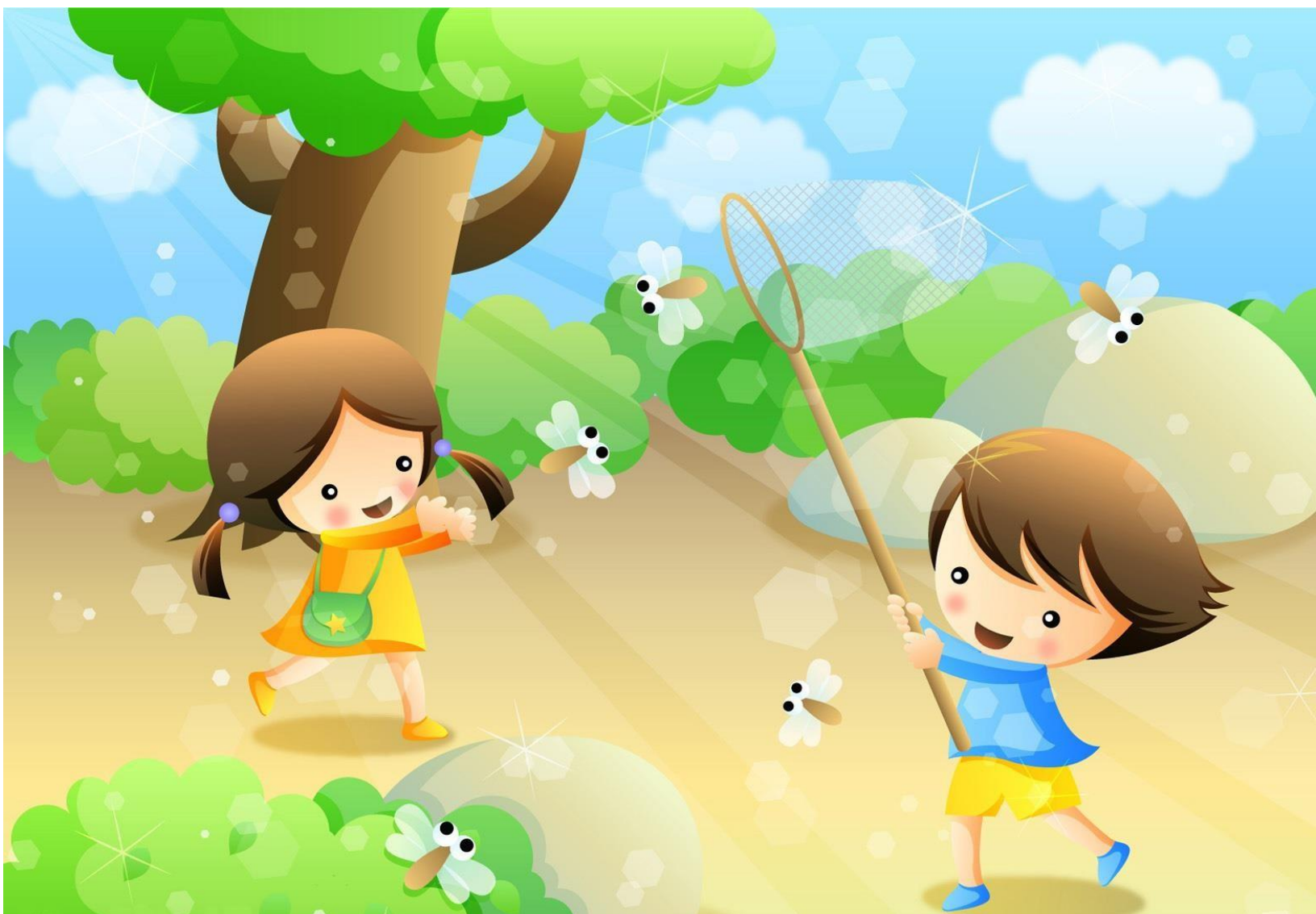
Via Montessori 1 - 20091 Bresso (MI)

Tel. 02 6107375 - Fax: 02 99990083

segreteria@entemorale.org

entemorale@cert.interactive.eu

Scuola Paritaria di Ispirazione Cristiana



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2019/2022

Ciascun bambino è unico...

*La scuola dell'infanzia è “Scuola di
tfita”, dove il bambino apprende
anche solo osservando il
comportamento degli altri.*

*Nella nostra Scuola si “perde tempo”
per e con i bambini.*

INDICE

PREMESSA.....	pag. 5
---------------	--------

- Che cos'è il P.T.O.F.?

IL CONTESTO SOCIO CULTURALE	pag. 7
-----------------------------------	--------

- Cenni storici della Scuola dell'Infanzia Ferruccio Recalcati
- I bisogni formativi del territorio
- I bisogni formativi dei bambini

LA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	pag. 13
----------------------------------	---------

- Le scelte educative
- Valori e principi fondamentali
- Valori e principi di ispirazione cristiana
- Le finalità educative
- Il metodo educativo di Don Bosco: “Il Sistema Preventivo”

TRA SCUOLA E FAMIGLIA.....	pag. 23
----------------------------	---------

Verso un Patto di Corresponsabilità Educativa

LA PROGETTAZIONE CURRICOLARE	pag. 28
------------------------------------	---------

- I campi di esperienza e i traguardi di sviluppo per la competenza
- La progettazione didattica
- I.R.C. – Insegnamento Religione Cattolica
- I progetti integrativi
- Le scelte metodologiche
- I fattori di qualità dell'offerta formativa
 - L'accoglienza
 - L'integrazione scolastica e l'inclusione
 - La continuità educativa

- La collegialità
- La relazione educativa
- La comunità educativa ed educante
- La formazione dei docenti

L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'OFFERTA FORMATIVApag. 54

- Le risorse umane
- Gli organismi di partecipazione scolastica
- Le risorse del territorio
- Le risorse finanziarie
- L'organizzazione degli spazi
- La giornata scolastica
- Servizio mensa scolastica interna
- Archivio documenti
- Organigramma

LA RESPONSABILITÀ DELLA VALUTAZIONE E LA CURA
DELLA DOCUMENTAZIONEpag. 63

- Dall'osservazione alla verifica-valutazione
- La documentazione
- Verso una modalità di autovalutazione della scuola

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE NELLA TRIENNALITA'.....pag. 67

CALENDARIO ANNUALE DELLE FESTIVITÀ.....allegato1

IMPOSTAZIONE SETTIMALE DELLE ATTIVITÀ.....allegato2

TABELLA DIETETICA.....allegato3

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Scuola dell'Infanzia paritaria Ferruccio Recalcati

Che cos'è il PTOF?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il *“documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la programmazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”*. La sua redazione si richiama alle norme del DPR nr. 275 - Roma 8 marzo 1999, della Legge n. 62/2000 e della Legge n.107/2015.

Viene elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale Pio XI per esprimere le scelte e gli impegni assunti da parte delle diverse componenti della nostra scuola tenendo in considerazione la realtà del territorio.

Il documento è stato composto in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso le modifiche e l'aggiornamento delle sue parti, alle nuove esigenze educative e formative e alle risorse umane ed economiche messe a disposizione della scuola.

Il PTOF rappresenta l'esito di un percorso di riflessione collegiale condiviso nel quale emergono i seguenti aspetti:

- Flessibilità intesa come l'insieme delle scelte innovative che riguardano le attività didattiche;
- Integrazione intesa come capacità di rapportarsi con le realtà locali nel rispetto della coerenza progettuale della scuola;
- Responsabilità intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti attraverso una puntuale verifica e valutazione degli esiti.

Il PTOF è esposto in bacheca all'interno della scuola per la libera consultazione di coloro che lo vogliono visionare; è disponibile sul sito Internet ed una sua sintesi –in formato pieghevole – viene consegnata ai genitori al momento delle iscrizioni.

Il piano viene rivisto annualmente entro il mese di ottobre.

La presente versione è stata aggiornata e approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 18/12/2018 e ha valore per il prossimo triennio.

È uno strumento attraverso il quale la scuola esercita la propria autonomia educativa, didattica, organizzativa e gestionale.

È uno strumento che esplicita la progettazione della scuola e permette a docenti, alunni, famiglie e territorio di conoscerne i contenuti essenziali, le scelte educative ed organizzative.

È un documento di impegni perché cerca di comunicare con chiarezza le decisioni che la scuola e tutte le componenti coinvolte si assumono in piena



Il contesto socio culturale

Cenni storici della scuola dell'infanzia

L'attuale Scuola dell'Infanzia Ferruccio Recalcati trae le sue origini nei primi decenni del '900, precisamente nel settembre 1926 - per opera del Cav. Luigi Strada - con il nome di Asilo Infantile Pio XI.

La finalità di tale iniziativa è quella di poter accogliere in un luogo moralmente sicuro i bambini di Bresso dai 3 ai 6 anni, i cui genitori, impegnati nei lavori dei campi o delle fabbriche, erano impossibilitati a fornire agli stessi un'adeguata assistenza ed educazione.

La conduzione dell'Asilo viene affidata alle Suore di Santa Maria di Loreto, congregazione con sede a Vercelli, che dotano la struttura di uno statuto ed ottengono il riconoscimento in Ente Morale.

L'Asilo Infantile Pio XI sorge inizialmente nello stabile di via Centurelli 50. Con il passare degli anni, nel dopo guerra, Bresso diventa una città ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale si preoccupa di offrire ai nuovi quartieri la possibilità di usufruire di un servizio così importante per l'infanzia.

Nasce così nel 1965 la Scuola Materna di via Leonardo da Vinci 26, seguita nel 1975 dall'attuale Scuola dell'Infanzia di via Montessori. In queste scuole vengono ospitati complessivamente 875 bambini. Nel 1989, a causa del calo demografico, la scuola materna di via Leonardo da Vinci viene chiusa e nel medesimo stabile, in seguito a opportune ristrutturazioni, viene realizzata la Casa dell'Anziano.

I bambini vengono accolti nella scuola di via Montessori.

Nello stesso anno, la Congregazione delle Suore di Santa Maria di Loreto ritira tutte le suore che operano nelle scuole materne.

Per un breve periodo la direzione della scuola è affidata a personale laico e l'Ente Morale, nella persona del Presidente Sig. Giuseppe De Ponti, si rivolge all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, con sede in via Timavo 14 a Milano, per avere una suora per la direzione delle scuole materne di via Montessori e di via Centurelli.

Nel settembre 1992 l'Istituto Religioso concede una suora in convenzione e l'incarico è affidato a suor Luigia Carnelli.

Nell'anno 1993, per l'inadeguatezza dei locali, viene chiusa la sede di via Centurelli 50; l'attività viene concentrata nella scuola di via Montessori. La scuola è inserita in un quartiere con un contesto sociale di carattere medio/alto e si propone come luogo significativo di incontro per le famiglie aperte ai valori di tipo sociale, religioso, culturale e sensibile a esperienze di crescita umana.

Il 28 febbraio 2001, dopo vari adeguamenti alle strutture interne ed esterne secondo le normative vigenti, la Scuola dell'Infanzia Ferruccio Recalcati ottiene la parità scolastica diventando parte integrante del sistema educativo di istruzione e di formazione della città di Bresso.

Sono definite *Scuole Paritarie* le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, accolgono la domanda formativa delle famiglie e posseggono i requisiti fissati dalla legge n. 62, 10 Marzo 2000.

Il riconoscimento della parità scolastica inserisce la scuola paritaria nel sistema nazionale di istruzione e garantisce l'equiparazione dei diritti e dei doveri degli studenti. Alle scuole paritarie è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico.

Nel mese di settembre 2001 la direzione della scuola è affidata a suor Luciana Fabbro. La scuola chiede inoltre di aderire alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) provinciale di Milano.

Negli ultimi anni il territorio di Bresso vede aumentare la presenza di famiglie di origine straniera e di conseguenza chiede alla scuola l'impegno di attivare un'educazione interculturale che favorisca la piena integrazione sul territorio dei bambini e delle loro famiglie.

Allo stato attuale la scuola Ferruccio Recalcati conta una presenza minima di bambini stranieri verso i quali si cerca di avere sempre particolare attenzione e si lavora per sensibilizzare tutte le componenti della comunità scolastica sui temi dell'integrazione, dell'inclusione e della diversità.

Nel mese di settembre 2011 la direzione della scuola viene affidata alla Dott.ssa Lucia Lamanna (laureata in Pedagogia-Facoltà di Magistero-presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano) già da due anni Coordinatrice delle attività Pedagogico-Didattiche.

Nel corso dell'anno scolastico 2013/2014 il CdA dell'Ente, visto il calo di iscrizioni dovuto alla diminuzione delle nascite registrata sul territorio comunale e alle mutate condizioni economiche generali, delibera la trasformazione di una sezione di Scuola dell'Infanzia in Sezione Primavera, destinata ad accogliere bambini in età compresa tra i 24 e i 36 mesi. In tale occasione si provvede alla modifica degli arredi dell'aula scelta per la nuova attività e alla ristrutturazione completa dei servizi igienici annessi.

La Sezione Primavera inizia l'attività nel mese di settembre 2014.

Vista la risposta positiva delle famiglie alla proposta, la Sezione Primavera prosegue il funzionamento.

La diffusione a livello mondiale del coronavirus Sars-Cov-2 ha avuto un impatto decisivo sulle attività della Scuola dell'Infanzia. Le conseguenze del lockdown (sospensione dell'attività scolastica dalla fine di febbraio 2020 al termine dell'a.s. 2019/2020), insieme al calo della natalità, da diversi anni registrato sul territorio, hanno obbligato ad un profondo ripensamento di obiettivi, spazi e attività.

A partire dall'anno scolastico 2020/21, sono state introdotte le seguenti novità:

- le classi attive sono sei (saloncino rossi e saloncino gialli): tale organizzazione ha permesso di riorganizzare il personale docente in servizio, in un'ottica di contenimento dei costi, pur nella garanzia di servizi di qualità;
- la sezione primavera non è stata attivata, in virtù di delibera in merito del Consiglio di Amministrazione in data 25.05.2020, preso atto del ridotto numero di iscritti;
- l'area "verdi" (tre aule con il relativo saloncino) è stata concessa in locazione all'Associazione "Sulle ali del divertimento", che gestisce sul territorio bressese un'attività di asilo nido e baby parking. Come richiesto dalla normativa e sulla base dei criteri organizzativi adottati, l'asilo nido dispone di un accesso da strada autonomo rispetto alla Scuola dell'Infanzia e le aree di svolgimento delle rispettive attività sono separate da una barriera fisica (parete mobile).

La scelta di concedere i locali sopra descritti in locazione obbedisce ad una logica di adeguato utilizzo degli spazi liberi, ma si pone anche l'obiettivo di una condivisione dell'offerta alle famiglie, nell'intento di creare il presupposto della continuità 0-6 anni, nei termini previsti dal Decreto Legislativo 65/2017. Oltre alle decisioni sopra descritte, la riapertura dell'attività a settembre 2020 è stata subordinata ad un rigoroso rispetto delle normative di sicurezza e di prevenzione dei contagi da coronavirus. Le fonti cui la scuola si è attenuta sono le circolari ministeriali e le raccomandazioni/linee guida emanate dalla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM).

Sulla scorta di queste indicazioni, gli spazi della scuola sono stati radicalmente riorganizzati, sia all'interno dell'edificio che nelle aree esterne, con una definizione rigida delle vie di accesso e di uscita. Le aree di permanenza dei bambini sono state ridisegnate, per consentire le attività in modo adeguato, evitando la sovrapposizione dei gruppi-classe.

Come ampiamente discusso anche presso gli organi di stampa, il sistema di prevenzione dei contagi da coronavirus si basa sulla "triade" distanziamento – igiene – mascherina. E' evidente che i bambini tra i tre e sei anni non sono in grado di mantenere il distanziamento, né di utilizzare in modo sicuro e continuativo la mascherina: gioca quindi un ruolo centrale la sanificazione degli spazi e delle attrezzature di lavoro. In merito a questo aspetto, l'attività del personale ausiliario è stata sottoposta a verifica e sono stati messi in uso prodotti per l'igiene delle superfici conformi al dettato normativo.

Per i dettagli e gli aspetti tecnici in relazione alle misure adottate per la prevenzione dei contagi da coronavirus, è possibile consultare il Documento di Valutazione dei Rischi aggiornato ad agosto 2020.



I bisogni formativi del territorio

La stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa rappresenta la risposta che il Collegio Docenti vuole dare ai bisogni dell'utenza per rispondere ai cambiamenti sociali, culturali, economici e tecnologici che hanno caratterizzato e caratterizzano tutt'ora gli anni più recenti.

I bisogni formativi del territorio di Bresso possono essere così sintetizzati:

- Condividere la responsabilità educativa coordinando l'azione della scuola con quella delle altre agenzie educative presenti sul territorio, in modo da offrire sostegno all'attività svolta da entrambe.
- Accogliere e favorire l'integrazione sul territorio delle famiglie di origine straniera.
- Mantenere viva la "tradizione", per non perdere il senso di appartenenza, attraverso la conoscenza delle proprie radici culturali e sociali, la valorizzazione delle differenze e la ricerca di valori condivisi.



I bisogni formativi dei bambini

Le analisi condotte sul campo e vari studi in ambito psico- pedagogico rilevano che le maggiori stimolazioni hanno favorito nei bambini un aumento delle loro capacità intellettive, ma nello stesso tempo hanno creato situazioni di disagio caratterizzate da incostanza, disattenzione e difficoltà di ascolto con la conseguente necessità di mettere in atto nuove e diverse strategie.

La nostra scuola, pertanto, impiega le proprie risorse umane, strutturali e strumentali in un processo sinergico e assume un ruolo specifico nell'aiutare i bambini a vivere esperienze ricche di significato, a scegliere, organizzare e interiorizzare le informazioni ricevute attribuendo ad esse senso al fine di trasformarle in vere e proprie competenze.

Nella realizzazione di questo Progetto Educativo risulta essere indispensabile la collaborazione con le famiglie per creare un contesto nel quale, intenzionalmente, si cerca di rispondere in modo appropriato ai bisogni educativi dei bambini dai 3 ai 6 anni:

- **BISOGNO DI ESSERE ASCOLTATI E DI ASCOLTARE:** inteso come apertura ai sentimenti, alle esperienze e alle conoscenze espresse dai bambini, nonché come manifestazione di attenzione, interazione e comunicazione da parte dei bambini stessi.
- **BISOGNO DI RASSICURAZIONE AFFETTIVA:** per promuovere lo sviluppo di un'immagine positiva di sé e per una positiva identificazione con figure adulte significative. In particolare, soddisfacendo il bisogno di essere amati, i bambini possono sviluppare la loro identità e manifestare comportamenti di sicurezza e autostima.
- **BISOGNO DI ESPRIMERSI ATTRAVERSO IL GIOCO:** inteso come forma privilegiata di espressione creativa, di apprendimento e di relazione.
- **BISOGNO DI SCOPRIRE LA PROPRIA IDENTITÀ:** fisica e psicologica.

- **BISOGNO DI INTERAGIRE:** per favorire rapporti interpersonali caratterizzati dall'accettazione, dal senso di appartenenza al gruppo e dalla condivisione empatica.
- **BISOGNO DI AGIRE, DI FARE E DI SCOPRIRE CREATIVAMENTE:** per valorizzare le potenzialità, l'originalità e i talenti propri di ogni bambino

La Progettazione educativa

Le scelte educative

Nell'ambito delle scelte educative la nostra comunità scolastica tiene in ampia considerazione l'attuale contesto normativo derivante dalle disposizioni che si sono succedute nel corso degli ultimi anni:

- D. Lgs n. 59/2004, Moratti
- D.M. 31 luglio 2007 e Direttiva Ministeriale n. 68 del 3 agosto 2007 con le allegate "Indicazioni per il Curricolo", Fioroni
- Atto d'Indirizzo, 8 Settembre 2009, Gelmini
- "Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione", settembre 2012, Profumo
- "Riforma del Sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", Legge n. 107/2015
- "Indicazioni Nazionali e nuovi scenari", febbraio 2018, Com. Scient. Nazion.



Inoltre si ispira:

- Principi della Costituzione Italiana (Art. 3, 33, 34)
- Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia
- Magistero della Chiesa Cattolica
- Tradizione Salesiana – Metodo educativo di Don Bosco
- Progetto educativo F.I.S.M. (D.M. n. 83, 10 ottobre 2008) in linea con la tradizione educativa della Chiesa Cattolica nell'ambito della concezione cristiana della vita e dell'educazione.

Riconosce come propri i seguenti valori:

- Valore della persona
- Valore della scuola come comunità educante
- Valore della cultura
- Valore delle leggi e dei documenti della Chiesa
- Valore insito in una buona organizzazione del servizio scolastico

L'offerta formativa fa riferimento al diritto inviolabile dei bambini a ricevere un'educazione adeguata alle proprie esigenze e alle caratteristiche dell'ambiente sociale e culturale in cui vivono.

Valori e principi fondamentali

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha come fonte di ispirazione i seguenti articoli della Costituzione Italiana:

Art.3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art.33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo stato. La legge nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità deve assicurare ad essa piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

Art.34

La scuola è aperta a tutti.

In riferimento al dettato della Costituzione la Scuola dell'Infanzia Ferruccio Recalcati opera nel rispetto dei seguenti principi fondamentali:

1) UGUAGLIANZA

Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio scolastico può essere compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinione politica, condizioni psicofisiche e socio-economiche.

“Operando in questa direzione la scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, della capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno. Con sistematica professionalità pedagogica essa contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità”.

2) IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ

Il personale scolastico agisce secondo criteri di obiettività ed equità, riconoscendo e rispettando l'individualità etnica, linguistica, religiosa delle famiglie dei bambini che scelgono di frequentare la nostra scuola.

3) ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE SCOLASTICA ED INCLUSIONE

Un'attenzione particolare viene rivolta all'accoglienza dei bambini nuovi iscritti perché possano trovare nella scuola un ambiente di cura sereno ed armonioso nel quale fare esperienze di affetto, di stima e di empatia.

L'accoglienza si traduce nello stile pedagogico relazionale e comunicativo degli educatori, attenti a contenere l'emotività e ad aiutare il bambino a superare serenamente il distacco dalle figure parentali.

Parlare di accoglienza come “**stile**” significa, innanzitutto, considerare la centralità delle modalità relazionali e comunicative nel definire il rapporto educativo con il bambino e con i suoi familiari.

La disponibilità all'ascolto può sintetizzare la significatività della relazione in quanto tale, poiché rappresenta la premessa per costruire un rapporto basato sull'effettiva conoscenza e sulla fiducia. La disponibilità all'ascolto può tradursi in:

- Apertura e accoglimento delle emozioni “intense” dei bambini e dei loro familiari nei primi momenti dei distacchi e delle separazioni.
- Attenzione ai bisogni che il bambino manifesta ed alla loro modalità di espressione.
- Personalizzazione delle relazioni che si instaurano con ogni singolo bambino e con la famiglia di appartenenza.

Particolare attenzione viene prestata per la soluzione di problematiche relative a situazioni di disagio o disabilità. Per i bambini diversamente abili, si attuano forme di progettazione e supporto in collaborazione con gli operatori dei servizi sociali dell'ATS e del Comune al fine di elaborare un Progetto Individualizzato che favorisca l'inclusione degli stessi e il pieno sviluppo della loro personalità.

Per raggiungere gli obiettivi formativi le insegnanti curano la personalizzazione e l'individualizzazione delle “Unità di apprendimento”, facendo uso del PEI (Piano Educativo Individualizzato) e del PDP (Profilo Didattico Personalizzato) e contando sulla collaborazione con la famiglia.

4) LIBERTÀ D'INSEGNAMENTO

Nel rispetto della libertà e della personalità dei bambini, l'esercizio della libertà di insegnamento si fonda sul presupposto della conoscenza aggiornata delle teorie psico-pedagogiche, delle strategie didattiche, delle moderne tecnologie educative e sul confronto collegiale con le colleghe.

Valori e principi di ispirazione Cristiana

La nostra scuola si impegna a costruire il tessuto Cristiano della società in cui è inserita, attraverso un'educazione ispirata ai principi del Vangelo in stretto collegamento con le riflessioni delle scienze pedagogiche e psicologiche.

L'azione educativa della scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana si fonda su alcuni valori e principi ispiratori di carattere generale dedotti dai documenti del magistero della Chiesa e dal Progetto Educativo FISM. Ogni docente ne farà oggetto di rielaborazione personale e di approfondimento e confronto con le colleghe e con i genitori:

1. La vita e tutta la realtà hanno un senso.
2. La ragione e l'intelligenza, di cui Dio ha dotato l'uomo, spingono alla ricerca di tale senso e ampliano gli orizzonti della conoscenza umana. Indicano la direzione verso la quale indagare, anche se non a tutto sono in grado di rispondere, soprattutto di fronte ai grandi interrogativi dell'esistenza: è qui che si apre la dimensione della fede.
3. La visione cristiana della vita offre risposte ai seguenti problemi, da cui nascono gli interrogativi dal preciso spessore esistenziale:
 - ✓ L'esistenza di un Dio creatore;
 - ✓ La divinità del Figlio, Gesù Cristo;
 - ✓ Il rapporto filiale degli uomini con Dio;
 - ✓ Il piano salvifico di Dio, che passa attraverso Cristo e la Chiesa;
 - ✓ Il valore della vita e il significato della storia personale e di tutti gli uomini, popolo di Dio;
 - ✓ La vita eterna destino ultimo di ogni uomo.
4. Il cammino verso la pienezza della nostra umanità, che noi chiamiamo "EDUCAZIONE", non si percorre in solitudine. Varie istituzioni concorrono a

rendere significativa la nostra vicenda: la **famiglia**, la **scuola**, la **Chiesa** e alle diverse forme di aggregazione presenti sul territorio.

5. La singolarità della persona deve sempre essere riconosciuta, rispettata e valorizzata.
6. Guida e sostegno per realizzare il progetto educativo cristiano è il Vangelo che la Chiesa è impegnata a mantenere, trasmettere e diffondere.

È nel rispetto del prossimo e nella condivisione delle “differenze” che i nostri bambini crescono, si arricchiscono e maturano una personalità solidale, libera e responsabile.

La scuola dell'infanzia Ferruccio Recalcati considera ogni bambino come **PERSONA**, creata a immagine e somiglianza di Dio, come “valore” unico ed irripetibile, e ogni diversità occasione di reciproco arricchimento.

Sul piano pedagogico derivano le seguenti importanti considerazioni:

- La persona è soggetto principale della propria educazione.
- La conquista della libertà interiore è fine primario dell'educazione.
- L'attenzione ai bisogni spirituali e materiali del bambino è criterio guida per l'educatore.
- La struttura e l'organizzazione scolastica sono al servizio della persona.



Le finalità educative

La scuola dell'infanzia ha la funzione di promuovere la **formazione integrale e armonica dei bambini** dai tre ai sei anni nel rispetto e nella valorizzazione della singolarità di ogni “persona”, dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze, delle fragilità e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa delle famiglie.

Il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

La scuola dell'infanzia è il luogo dove il bambino inizia il suo **itinerario di apprendimento e di conoscenza** che porterà avanti nel corso della sua vita scolastica, inglobando, attraverso bisogni ed esperienze, le conoscenze che insieme a stimoli culturali e interculturali lo porteranno alla **formazione della persona e del cittadino**.

Si propone come **contesto di relazione, di cura e di apprendimento**; come **ambiente significativo del fare e del riflettere**, come **luogo d'incontro** e di **integrazione**, come **spazio creativo** e di **libera espressione**.

La scuola dell'infanzia si pone come **finalità**:

- Lo **sviluppo dell'identità** personale sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico mediante una vita relazionale sempre più aperta e il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive. Questa meta formativa si traduce nell'attenzione a:
 - sviluppare nel bambino la stima di sé, rafforzare la fiducia e il senso di sicurezza;
 - promuovere il controllo emotivo nelle situazioni di vita quotidiana e scolastica;
 - motivare alla curiosità;
 - riconoscere, apprezzare ed accettare le diversità individuali e culturali;

Si tratta in sintesi di aiutare i bambini a costruire un'immagine positiva di sé e dell'altro attraverso la crescita del sentimento di appartenenza che matura in un contesto ambientale aperto e stimolante.

- Lo **sviluppo dell'autonomia** intesa come capacità di orientarsi e compiere scelte autonome in contesti diversi.

Questa meta formativa si traduce anche nell'attenzione a:

- promuovere la capacità di compiere scelte e di aprirsi alla scoperta;
 - promuovere la capacità di interagire con gli altri;
 - orientare al rispetto delle divergenze.
- Lo **sviluppo della competenza** consolidando ed estendendo le abilità sensoriali, percettive, linguistiche, intellettive, estetiche, morali, religiose nella direzione di
 - favorire e sollecitare la produzione e l'interpretazione di messaggi, testi e situazioni mediante l'utilizzo di una molteplicità ordinata di strumenti linguistici e di capacità rappresentative;
 - valorizzare l'intuizione, l'immaginazione, l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico mediante la soluzione di problemi e il procedere per tentativi ed errori;
 - rivolgere particolare attenzione allo sviluppo di capacità culturali e cognitive tali da consentire la comprensione, la rielaborazione e la comunicazione di conoscenze relative a specifici campi di esperienza.
- Sviluppare il **senso della cittadinanza** come:
 - disponibilità alle relazioni, al dialogo, all'espressione del proprio pensiero nel rispetto del punto di vista dell'altro e del "diverso";
 - consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri;
 - comprensione delle regole di comportamento e assunzione di responsabilità nella vita quotidiana e comunitaria.

La nostra scuola si propone di favorire i processi di apprendimento dei bambini predisponendo situazioni e favorendo relazioni sempre più ricche ed articolate fra il bambino e gli altri, gli oggetti, lo spazio.

L'intento primario è quello di favorire "lo star bene" del bambino e accompagnarne la crescita in senso globale.

Il metodo educativo di Don Bosco

Il progetto educativo della Scuola dell'Infanzia Ferruccio Recalcati fa inoltre riferimento al Progetto Educativo Nazionale per le Scuole Cattoliche Salesiane d'Italia (PENS) e si ispira al metodo educativo di Don Bosco: il **Sistema Preventivo**, che si basa su tre punti fondamentali:

- Ragione – che suggerisce il ricorso costante al dialogo; ogni proposta va spiegata e motivata.
- Religione – che alimenta nei bambini stupore, meraviglia, sentimenti di gratitudine di fronte alle bellezze del creato.
- Amorevolezza – l'atteggiamento del cuore che nasce da un contesto di amicizia, di simpatia e passione per i soggetti in crescita; quando i bambini sono contenti e si sentono amati apprendono.

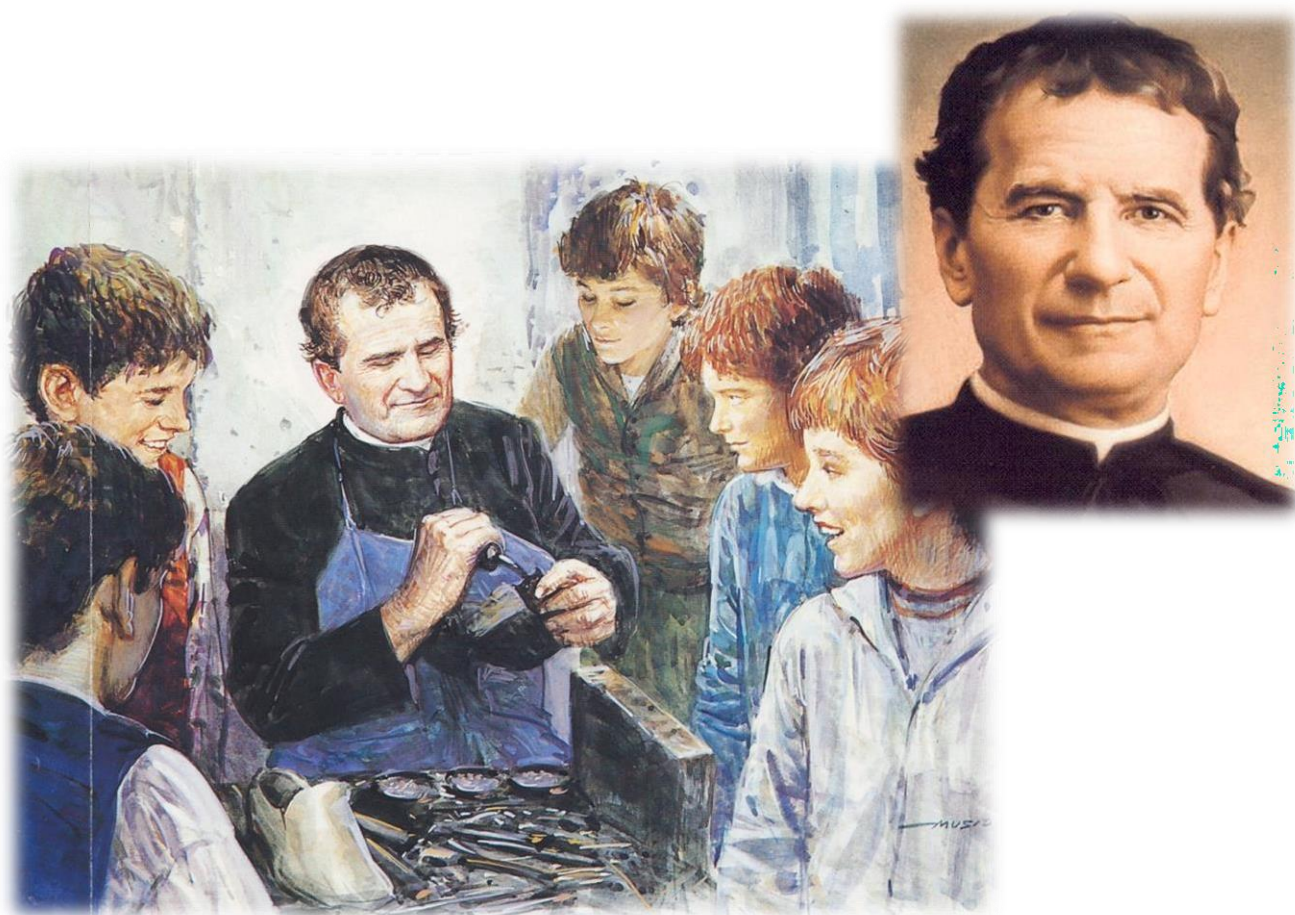
Tale metodo:

- Valorizza e promuove la cultura della vita.
- Crea un ambiente sereno in cui ognuno si senta amato, riconosciuto e rispettato.
- Privilegia la relazione educativa personale.
- Mira alla formazione armonica della personalità dei bambini.
- Favorisce il protagonismo del bambino e la vita di gruppo.
- Concorre a far sì che i bambini maturino la propria identità attraverso una graduale consapevolezza di se e delle proprie capacità.
- Cerca quotidianamente di favorire un clima di accoglienza, di fiducia, di dialogo e di stima reciproca, che tenga conto dell'affettività di ciascun bambino per fargli raggiungere sicurezza sul piano affettivo-relazionale e socio-culturale.
- Riconosce il ruolo fondamentale della famiglia quale sede primaria dell'educazione del bambino e crede nella corresponsabilità.
- Offre ai bambini continue proposte e ne stimola lo stupore, la curiosità e l'interesse, affinché, sperimentando la gratificazione nel sentir crescere le proprie capacità, maturi in loro il desiderio e il gusto di conoscere.

Il bambino va aiutato a fare esperienze positive e costruttive, deve sempre sentirsi accolto, ascoltato e amato in un clima di ottimismo e di gioia.

La presenza dell'educatore deve essere viva, cordiale, continua e significativa, competente. Egli deve andare incontro al bambino nella sua situazione personale e impegnarsi a salvaguardare la sua spontaneità e serenità nel rispetto della sua identità.

«L'educazione è cosa di cuore, tutto il lavoro parte da qui e se il cuore non c'è il lavoro è difficile e l'esito incerto.» (Don Bosco).



Tra scuola e famiglia

Verso un Patto di Corresponsabilità Educativa

La scuola attribuisce valore e importanza alle relazioni con le famiglie, la cui regolamentazione sarà esplicitata nel Patto di Corresponsabilità Educativa che verrà co-costruito in un prossimo futuro e sottoscritto dai genitori dei nuovi iscritti.

La vocazione educativa della famiglia trova numerosi sostegni a partire dalla nostra Costituzione, nonché in documenti internazionali, primo fra tutti la Convenzione Internazionale dei Diritti dell'Infanzia.

La **sfida educativa** è assunta dai genitori per la promozione e la crescita dei loro figli e si definisce nel tempo mediante collaborazioni significative con le altre agenzie educative, tra cui la scuola dell'infanzia.

Alla luce di questo risulta interessante pensare di costruire in modo cooperativo un Patto di Corresponsabilità Educativa Scuola-Famiglia. Le recenti “Indicazioni per il Curricolo”, emanate dal Ministro della Pubblica Istruzione, richiamano fortemente gli insegnanti alla loro responsabilità formativa non solo verso i bambini, ma anche nei confronti delle famiglie che devono acquisire “consapevolezza della propria responsabilità educativa”.

Il **Patto di Corresponsabilità Educativa** è una forma di “**contratto formativo**” sottoscritto tra scuola e famiglia, sulla base di reciproci impegni assunti in vista di un miglioramento della qualità della vita a scuola e volto all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione affinché la scuola possa diventare palestra di democrazia e la Costituzione possa rappresentare la mappa dei valori di riferimento per i soggetti in crescita e per chi si occupa di educazione.

Nella scuola dell'infanzia si può iniziare a costruire e condividere una sorta di “**mappa dei valori**” tradotti in semplici impegni e accordi indicativi di una visione del mondo, della vita, della persona e delle relazioni interpersonali che si vogliono affermare e su cui ci si vuole impegnare con serietà.

Patto di Corresponsabilità Educativa



SCUOLA



FAMIGLIA

Orizzonti di impegno condiviso e responsabilità comuni per l'oggi e per il domani

L'idea della nostra scuola è quella di intraprendere un cammino stimolante volto a:

- Attivare una solida cooperazione con i genitori attraverso **incontri formativi**, possibilmente con modalità laboratoriale.
- **Co-costruire un patto educativo di corresponsabilità** perché questo non sia solo un documento scritto, ma una responsabilità condivisa ed un processo di trasformazione migliorativa continua, grazie ad esperienze ricche di senso e alla presenza di adulti disposti a mettersi in gioco e ad offrire il proprio contributo.

Spunti da cui partire per iniziare a riflettere:

Carta dei diritti dei bambini

1. I bambini hanno il diritto di avere una famiglia, di essere **amati, accolti e protetti**.
2. I bambini hanno il diritto di **esprimere liberamente** i loro **desideri** e le loro **capacità** e di essere aiutati a **scoprire i loro limiti**. Devono poter crescere

nella stima di sé, affermando la propria autonomia. Hanno il diritto di essere informati e coinvolti nelle decisioni che li riguardano.

3. I bambini hanno il diritto di usufruire di un “**sano**” **tempo scolastico** - ossia funzionale alla qualità del progetto educativo per e con loro ideato – e di vivere le **relazioni** come **opportunità di crescita**.
4. I bambini hanno il diritto al **gioco**, mezzo fondamentale per diventare grandi.
5. I bambini hanno il diritto di **essere ascoltati** per comunicare i loro pensieri, le loro emozioni e i loro bisogni.
6. I bambini hanno il diritto di **essere seguiti** nel loro lavoro, rispettati nei tempi richiesti dallo svolgimento delle attività, di **ricevere aiuto**, se necessario, dall'insegnante e dai compagni.
7. I bambini hanno il diritto di **essere rispettati** dagli altri bambini e dagli adulti che si prendono cura di loro. Devono essere aiutati a comprendere il significato di eventuali rimproveri, che sono diretti a correggere comportamenti inadeguati senza mettere in discussione il loro valore come persona.

Carta degli impegni della famiglia e della scuola

1.

- ♥ La famiglia si impegna ad accompagnare con **amore** il bambino nel suo percorso di crescita all'interno della scuola e a costruire continuità con essa, sia partecipando ai momenti pensati per il periodo di accoglienza sia curando i rituali di distacco e ricongiungimento.
- ♥ La scuola riconosce nell'**amore** il valore fondamentale della cura educativa e si impegna a viverlo e testimoniare. È disposta ad accogliere e valorizzare la specificità di ogni bambino, vivendola come ricchezza da condividere con il gruppo.

2.

- ♥ La famiglia si impegna a **valorizzare le potenzialità** del bambino, curando l'atteggiamento “dell'ascolto” delle sue esigenze e delle osservazioni delle insegnanti.

- ♥ La scuola si impegna a **valorizzare le “intelligenze multiple”** offrendo modalità di insegnamento ispirate alla diversità delle modalità di apprendimento.

3.

- ♥ La famiglia si impegna a favorire e sostenere le **relazioni** fra il proprio figlio e gli altri bambini; cerca inoltre di coltivare fiducia nei confronti delle insegnanti e di tutta la comunità educativa. Si dispone a collaborare con le altre agenzie educative e servizi specialistici presenti sul territorio.
- ♥ La scuola si impegna ad essere **luogo di cura e di relazioni significative**, dove ognuno possa sperimentare la bellezza e la gioia di sentirsi parte di un gruppo. Le insegnanti si impegnano ad offrire la loro professionalità favorendo il più possibile un clima di fiducia e collaborazione con i genitori, per portare avanti un cammino educativo comune. Si impegnano inoltre a “lavorare con” altri servizi educativi extra scolastici.

4.

- ♥ La famiglia si impegna a considerare il **gioco** come “un’attività seria” che condivide con il proprio bambino sia a casa sia nei momenti di festa a scuola.
- ♥ La scuola nella specificità di “scuola dell’infanzia” **valorizza l’esperienza del gioco** come modalità privilegiata di insegnamento/apprendimento; crea spazi ludici ricchi e stimolanti.

5.

- ♥ La famiglia si impegna ad **ascoltare** i bisogni del bambino e i suggerimenti e le proposte della scuola.
- ♥ La scuola si impegna ad **ascoltare** i desideri e le esigenze di ogni bambino e cerca di coltivare il dialogo con la famiglia, dalla quale accoglie indicazioni e richieste di supporto.

6.

- ♥ La famiglia si impegna a **prestare interesse** al lavoro svolto dal bambino e al suo percorso educativo, partecipando ai colloqui individuali con le

insegnanti e alle assemblee promosse dalla scuola; leggendo con attenzione la documentazione e gli avvisi esposti; partecipando agli incontri formativi che si svolgono durante l'anno.

- ♥ La scuola si impegna a **documentare** con attenzione i percorsi formativi dei bambini e a comunicare con sollecitudine e chiarezza con le famiglie, rispettando le diversità culturali.

7.

- ♥ La famiglia si impegna a **rispettare le regole** della buona convivenza civile e le regole specifiche proposte dalla scuola dal punto di vista educativo, relazionale, organizzativo e si impegna a farle rispettare al proprio bambino.
- ♥ La scuola si impegna a **promuovere regole** che garantiscano l'accoglienza e il rispetto di tutte le componenti della comunità educativa all'interno dell'ambiente scolastico. Si impegna a proporre insegnanti che siano buoni esempi e testimoni dei valori che "colorano" il progetto educativo della scuola.

*Grazie al bambino scuola e famiglia possono
crescere insieme.*

La progettazione curricolare

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche le *“Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”* costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Si tratta di un documento ministeriale aperto che la comunità professionale è chiamata a conoscere e a contestualizzare elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

I campi di esperienza e i traguardi di sviluppo della competenza

La nostra scuola, all'inizio di ogni anno scolastico, predispone il **curricolo** all'interno del Piano dell'Offerta Formativa.

Nella scuola dell'infanzia il curricolo si articola attraverso i **campi di esperienza** - luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti – che introducono ai sistemi simbolico-culturali nel rispetto delle **finalità**, dei **traguardi per lo sviluppo della competenza**, degli **obiettivi di apprendimento** posti dalle *Indicazioni*.

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'immersione nell'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti e di avviare processi di simbolizzazione e formalizzazione.

Pur nell'**approccio globale**, che caratterizza la scuola dell'infanzia, le insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei processi di apprendimento che porteranno ai saperi disciplinari e ai loro alfabeti.

In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi di sviluppo della competenza (ovvero i punti di riferimento più significativi che i bambini devono conoscere al termine del ciclo dei tre anni) suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni

e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

Il sé e l'altro

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Il bambino comincia a riflettere sul senso del valore morale delle sue azioni apprendendo i fondamenti della moralità e le prime regole di vita sociale. Osserva ciò che lo circonda (natura, vita, ambiente) e le diverse relazioni tra le persone, prendendo coscienza della propria identità e scoprendo la diversità. Esperienze, sentimenti, pensieri portano il bambino a porsi le grandi domande esistenziali e sul mondo.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino gioca in modo costruttivo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città.

Il corpo e il movimento

Identità, autonomia, salute

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, imparando a controllare il proprio corpo, la sua funzione e la sua immagine. Inoltre acquistano consapevolezza delle proprie possibilità sensoriali ed espressive, maturando gradualmente autonomia nella cura del proprio corpo attraverso l'educazione alla salute.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.
- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e lo rappresenta fermo e in movimento.

Immagini, suoni, colori

Gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini esprimono con immaginazione e creatività i loro vissuti e i loro pensieri, esplorano materiali differenti, esprimono tali esperienze con linguaggi verbali e non verbali diversi: voce, gesti, drammatizzazione, suoni, musica, manipolazione e trasformazione di più materiali, esperienze grafico-pittoriche, mass-media.

La fruizione dei linguaggi visivi, sonori e mass mediali educa il bambino al bello, alla conoscenza di sé, degli altri e della realtà.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I discorsi e le parole

Comunicazione, lingua, cultura

Il bambino impara a comunicare verbalmente descrivendo le proprie esperienze e il mondo che lo circonda.

Si avvicina gradualmente alla lingua scritta seguendo le tappe dello sviluppo della letto-scrittura, anche attraverso la lettura di libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente riflettendo sulla lingua, conversando con i pari e non.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

La conoscenza del mondo

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Il bambino esplora la realtà che lo circonda, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli come il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e parole.

Attraverso le attività proposte, le organizzazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive e progettuali, il bambino comincia a capire l'importanza di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie idee con le idee proposte dagli adulti e dagli altri bambini.

L'insegnante aiuta il bambino a coltivare il benessere che deriva dallo stare nell'ambiente naturale, assecondando e sostenendo il processo dello sviluppo della competenza simbolica e formale in contesti logici, spaziali, numerici del mondo che lo circonda.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

La progettazione didattica

In linea di continuità con i riferimenti precedenti e, attraverso la lettura dei bisogni dei bambini, le insegnanti concordano, in sede collegiale, la progettazione didattica ad inizio anno e durante gli incontri mensili.

Nelle ipotesi progettuali si inseriscono le idee, gli spunti, i suggerimenti, le piste possibili per favorire dei percorsi di lavoro che accompagnino l'attività e la vita di scuola per l'intero anno scolastico e possano tradursi in azione educativo-didattica per la vita di sezione, di piccolo e di grande gruppo, di progetto, di laboratorio.

Le proposte seguono i ritmi di crescita dei bambini, favoriscono lo sviluppo globale, rispondono alle esigenze cognitive, affettive, relazionali, corporee, estetiche, etiche, spirituali e religiose.

Si tratta di percorsi didattici adatti ad una progettazione aperta e flessibile; possono avere una sequenza che diventa filo conduttore e si snoda durante l'intero anno scolastico con gli adattamenti che tengono in considerazione le reali esigenze dei bambini, i loro bisogni e le loro domande.

L'approccio progettuale e metodologico scelto è quello per **sfondo integratore**, che consente di individuare un nucleo generativo che possa coinvolgere i bambini a livello motivazionale e porsi come "collante" dei differenti tracciati esperienziali. In tale direzione, emerge la figura dell'**insegnante regista**, mediatore, facilitatore,

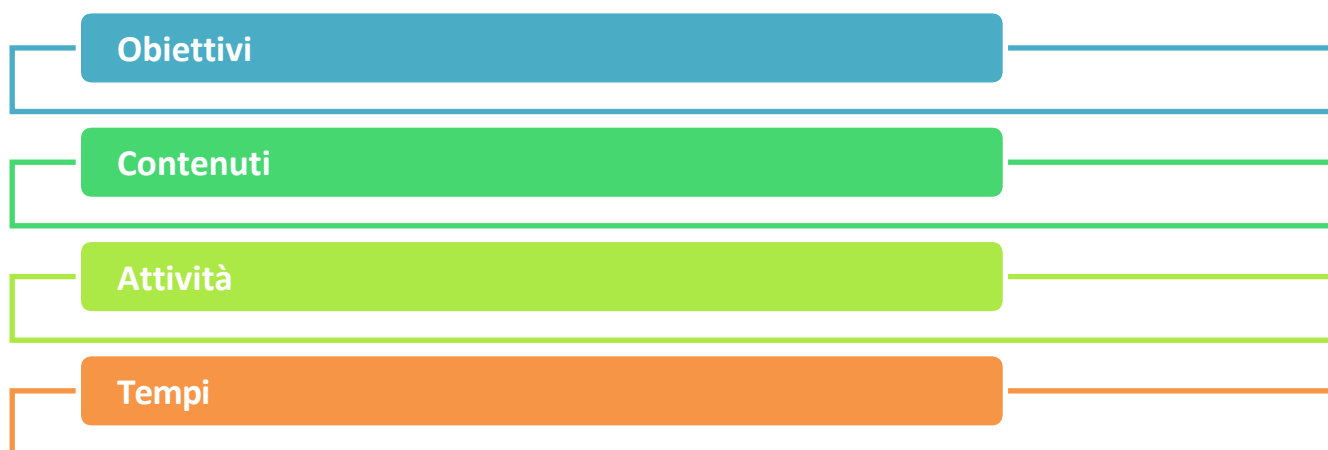
organizzatore di esperienze che permettono maggiori spazi di manovra personale ai bambini, creando situazioni di apprendimento a partire da curiosità, idee, interessi, sorprese, scoperte personali e di gruppo.

I **traguardi per lo sviluppo delle competenze**, relativi ai campi di esperienza, che compaiono nella progettazione annuale rappresentano dei riferimenti per le insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale del bambino.

Gli **obiettivi di apprendimento** da perseguire sono suddivisi per fasce di età (3-4-5 anni) e individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. In fase di progettazione vengono individuati i contenuti, la metodologia, le modalità organizzative e di valutazione del percorso proposto.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a tempi didattici.

Sono resi espliciti nel documento di progettazione:



La **valutazione** è intesa sia come controllo dell'apprendimento sia come verifica dell'intervento didattico, al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo.

Accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della progettazione didattica.

Il collegio docenti concorda verifiche di inizio d'anno, in itinere e finali.

I.R.C. – Insegnamento Religione Cattolica

L'I.R.C. è l'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole statali e paritarie e si configura come un insegnamento **culturale ed interculturale**, che offre il suo specifico contributo al pieno sviluppo della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

L'I.R.C. si inserisce nel contesto della vita della scuola, rispettandone e valorizzandone le finalità e i metodi.

Integrazione dei traguardi per lo sviluppo della competenza:

- **Il sé e l'altro - I.R.C.:** Il bambino scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
- **Il corpo e il movimento - I.R.C.:** Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.
- **Immagini, suoni, colori- I.R.C.:** Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
- **I discorsi e le parole - I.R.C.:** Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

- **La conoscenza del mondo - I.R.C.:** Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

I contenuti culturali dell'I.R.C.
(obiettivi di apprendimento):

- Dio
- Gesù
- La Chiesa



I progetti integrativi

Sono previsti i seguenti progetti di potenziamento e di arricchimento dell'offerta formativa:

1. Educazione motoria (insegnante Giannalisa Cirtoli)

Secondo i principi pedagogici contemporanei, che affermano l'educazione come una totalità psico-fisiologica, socio-intellettuale e motoria, sembra opportuno utilizzare il movimento per permettere al bambino di raggiungere quelle competenze che gli consentiranno di inserirsi in modo autonomo nella vita sociale.

Fare educazione motoria significa far vivere al bambino il piacere di muoversi nello spazio, il desiderio di essere, conoscere, esplorare e apprendere partendo dal corpo; vi è quindi una vera e propria relazione tra la sfera motoria, emozionale/affettiva e cognitiva.

L'attività motoria svolta nell'ambito della scuola dell'infanzia tende alla ricerca di un'atmosfera gioiosa e serena; in uno spazio di sicurezza e benessere, attraverso il gioco e il movimento libero o guidato, il bambino percepisce il mondo che lo circonda entrando così in relazione con gli altri e con gli oggetti.

Egli prenderà fiducia in se stesso affinando importanti abilità, sperimentando il saper fare, il saper rielaborare il saper condividere.

Obiettivo educativo: favorire la conoscenza del sé corporeo e del mondo che lo circonda attraverso il movimento e la relazione con gli altri.

Obiettivo didattico: raggiungere una buona conoscenza di sé, dello spazio e degli altri attraverso il movimento, il gioco e le relazioni.

Campi di esperienza coinvolti:

Il corpo e il movimento;

Il sé e l'altro;

La conoscenza del mondo;

I discorsi e le parole;

Immagini, suoni, colori.

Traguardi di sviluppo delle competenze:

Conoscere il proprio corpo, le diverse parti e rappresentarlo in stasi e in movimento.

Migliorare la coordinazione generale e segmentaria.

Provare piacere nel movimento partendo dagli schemi dinamici di base quali: camminare, correre, saltare, strisciare, stare in equilibrio e svilupparli attraverso diverse forme di attività e di gioco individuali o di gruppo.

Sapersi orientare e collocare il proprio corpo in modo corretto nello spazio.

Saper mettere in atto strategie motorie per risolvere situazioni problema mettendo in relazione l'ambiente e gli oggetti.

Esercitare la propria potenzialità sensoriale, ritmica ed espressiva.

Riconoscere e gestire le emozioni.

Riconoscere l'importanza delle regole e il loro rispetto.

Raggiungere una buona autonomia.

Il progetto di educazione motoria è rivolto a tutti i bambini della scuola (3-4-5 anni), suddivisi in gruppi omogenei per età. L'incontro si svolge a cadenza settimanale con durata diversa a seconda dell'età (30 minuti per i piccoli, 40 minuti per i mezzani, 45/50 minuti per i grandi).

Il materiale utilizzato è costituito da piccoli e grandi attrezzi motori presenti nella scuola e da materiale non strutturato.

Gli incontri si svolgono nel salone polifunzionale della scuola e nel giardino; ogni volta viene predisposto un setting adeguato all'argomento dell'incontro e lo spazio è organizzato in modo da agevolare il movimento, l'orientamento e la relazione.

I bambini sono i protagonisti delle attività, liberi quindi di scoprire, chiedere, intervenire, dare opinioni, strategie nuove e suggerimenti all'insegnante ed al gruppo.

Il ruolo dell'insegnante è quello di entrare in relazione con i bambini per favorire la loro crescita e il raggiungimento delle competenze, nel rispetto di ciascuno e

nei tempi adeguati attraverso attività flessibili, adattabili e modificabili in base ai feedback dei bambini.

Il punto di forza della valutazione sarà l'osservazione nel corso di ogni singola attività o la condivisione della stessa con le singole insegnanti di sezione e l'intero collegio docenti. L'osservazione riguarderà i processi e le strategie che ciascun bambino metterà in atto per raggiungere i risultati, i loro contributi individuali e la loro partecipazione nel gruppo.

Al termine degli incontri anche ai bambini verrà chiesto di esprimere una valutazione in relazione a quanto è piaciuta l'attività, se è stata difficile o faticosa, stimolando così il loro senso critico.

Un occhio attento sarà rivolto ai bambini con disabilità: verrà favorita l'inclusione nel gruppo anche grazie al costante supporto dell'insegnante di riferimento e ad un'attenta organizzazione delle attività proposte, siano esse individuali o di gruppo.

Laddove si ritenesse necessario, dopo un'attenta riflessione e valutazione collegiale, si affiancherà alla lezione collettiva un altro momento in piccolissimo gruppo o in forma individuale.

La documentazione sarà composta da foto e video fatti durante le lezioni di motoria.

Obiettivi di apprendimento/attività: vedi progetto esposto in bacheca all'interno della scuola.



2. Insegnamento della lingua inglese (insegnante Lara Torricelli)

Il percorso di avvicinamento alla lingua inglese è stato ideato tenendo in considerazione le caratteristiche e le modalità di apprendimento della fascia di età da 0 a 6 anni. Gli incontri hanno luogo a cadenza settimanale con gruppi omogenei per età: partendo da un'impostazione di tipo ludico sono state modulate attività, tempi e proposte adeguandole al gruppo coinvolto.

Allo stesso tempo, si persegue l'idea di un **“insegnamento diffuso”** trasformando ogni momento di relazione con i bambini in occasione di utilizzo della lingua straniera.

Si ricerca, in primo luogo, la massima spontaneità e naturalezza nella relazione con i bambini ripercorrendo le attività e perseguendo gli obiettivi che contraddistinguono la scuola dell'infanzia. La lingua presentata è contingente e circostanziale; in questo modo i bambini vengono accompagnati nella ricostruzione del significato degli scambi comunicativi sfruttando le potenzialità di un contesto noto e rassicurante.

L'esplorazione del mondo circostante (la scuola, gli amici, la famiglia, gli animali...) rappresenta l'occasione per la conoscenza di nuovi termini e funzioni comunicative; il ricorso alla narrazione, alla drammatizzazione, ai canti ed alle filastrocche e l'utilizzo della pratica del **Total Physical Response** (la risposta agita a semplici consegne di tipo motorio) sono alcune delle strategie utilizzate per il rinforzo degli elementi linguistici proposti.

In **ambito formativo** si perseguono gli obiettivi caratteristici della fascia prescolare: saper lavorare in gruppo e individualmente; comprendere e rispettare le regole di giochi o attività; rispettare ed utilizzare con competenza i materiali a disposizione; raggiungere un'adeguata autonomia nelle attività e nelle routines.

In **ambito linguistico** l'obiettivo principale è sviluppare affezione per la scoperta della lingua straniera. Tale affezione sarà il presupposto fondamentale per continuare, nella scuola primaria, il percorso di scoperta e conoscenza. Nell'avvicinamento alla lingua, saranno considerati esclusivamente gli aspetti di comprensione e produzione.

In **ambito culturale** gli obiettivi sono: rinforzare la propria identità culturale confrontandola con altre; conoscere e rispettare le diversità culturali; preparare la crescita di individui “abituati” alla diversità ed educati alla tolleranza.

L'attività viene svolta sia nell'aula adibita al gioco in lingua sia negli altri spazi della scuola, sì da favorire un'esperienza unitaria, laddove il momento in lingua straniera possa essere solo un altro modo per fare cose insieme, in “english”.

Nel corso dell'anno è previsto, inoltre, un momento di intersezione tra il percorso di educazione motoria e quello di avvicinamento alla lingua inglese, **English Gym**. Dopo aver proposto attività di riscaldamento e presentato alcuni attrezzi motori, si costruiscono percorsi a stazioni e le consegne vengono date in lingua inglese. Ciò consente di approfondire le conoscenze acquisite attraverso il Total Physical Response arricchendole di concetti spaziali più complessi (sopra, sotto, dentro, fuori, oltre).

Anche in questo caso, viene data la possibilità al bambino di ricostruire il significato di espressioni in lingua straniera deducendolo da contesti noti, senza ricorrere alla lingua madre.

Il progetto annuale è esposto in bacheca all'interno della scuola.



3. “Educazione alla Teatralità”: (insegnante Patrizia Barni)

Il progetto è rivolto ai bambini di 5 anni e si propone di aiutarli a scoprire e sviluppare aspetti della loro personalità, utili al processo di crescita.

Creatività, energia e forza dell'immaginazione saranno i capisaldi dell'attività per aiutare i bambini a mettersi in gioco e ad esprimere la propria teatralità spontanea.

Il bambino, grazie al gioco teatrale, imparerà a percepire l'io ed entrerà in relazione con l'Altro da Sé, con il gruppo e lo spazio.

Sarà guidato a riconoscere i propri limiti e a mettere in atto strategie per accettarli e superarli.

Verrà incoraggiato ad addentrarsi nel mondo delle emozioni, imparando a comprenderle e provando a gestirle.

A completamento del percorso, verrà allestita una performance che non vuole essere il fine ultimo dell'attività, ma l'occasione per i bambini di condividere con genitori ed insegnanti l'esperienza vissuta.

Il progetto di Educazione alla Teatralità non è quindi una scuola di recitazione, ma un linguaggio che, accompagnato da alcune tecniche teatrali, favorisce la consapevolezza e la relazione. Per questo motivo, il percorso si interseca con la proposta didattica della scuola.

Gli incontri, a cadenza settimanale, hanno luogo nel saloncino dei Gialli della scuola o nell'aula adibita alle attività di laboratorio.

Per quanto riguarda la metodologia vengono proposti:

- Giochi ed esercizi finalizzati all'espressione corporea e all'uso della voce.
- Giochi di improvvisazione individuali e di gruppo, liberi o a tema.
- Racconti e giochi - stimolo sul mondo delle emozioni.
- Micro percorsi di linguaggio visivo e di ascolto musicale.
- Attività di aiuto alla gestione del cambiamento scuola dell'infanzia/scuola primaria.
- Preparazione performance finale in collaborazione con l'insegnante di inglese.

4. “Primi voli”: Identificazione Precoce Disturbi Specifici d'Apprendimento (corpo docente)

Il progetto è rivolto ai bambini di cinque anni che si preparano ad affrontare l'ingresso alla scuola primaria. Si inserisce nell'ambito della continuità educativa e prevede uno **screening di prove** che consentono di **valutare alcune abilità e comportamenti** tenuti dai bambini, al fine di individuare coloro che potrebbero, in futuro, incontrare difficoltà in situazioni di apprendimento.

I disturbi specifici di apprendimento comprendono:

- Dislessia (difficoltà a leggere e a scrivere in modo corretto e fluente);
- Disgrafia (scrittura che compromette la forma del messaggio scritto);
- Disortografia (scrittura che contiene errori);
- Discalculia (difficoltà ad effettuare semplici operazioni matematiche, fare calcoli a mente, memorizzare tabelline).

Tali disturbi non nascono da un deficit sensoriale o neurologico, ma sorgono, al contrario, in individui con capacità cognitive adeguate. Spesso, infatti, coloro che presentano simili disagi hanno un elevato sviluppo cognitivo, ma non possiedono gli automatismi necessari per la lettura e la scrittura.

Queste **difficoltà** sono **di origine genetica** (vengono trasmesse in maniera ereditaria) e, solitamente, **emergono verso la fine del secondo anno della scuola primaria**.

Imparare a leggere e a scrivere è insito nei bambini, ma alcuni di loro non riescono a decodificare.

Nella scuola dell'infanzia è opportuno lavorare sulle **capacità fonologiche e meta-fonologiche** (ossia sul suono e sulle sue proprietà) ricorrendo ad una serie di giochi. Il disagio va affrontato tempestivamente: per questo, è importante fare prevenzione il prima possibile.

Somministrando una serie di prove e facendo un'osservazione sistematica, si riescono ad individuare elementi di forza e di debolezza dei bambini; una volta individuati, occorre potenziare i punti di forza per infondere autostima al bambino e consentirgli così di affrontare al meglio le sue debolezze.

Le insegnanti troveranno strategie efficaci per accompagnarlo nel suo percorso, aiutandolo non solo a far fronte alle difficoltà, ma anche ad affrontare più tranquillamente la scuola primaria.

Il passaggio di consegne tra i due ordini di scuola sarà valido, efficace ed efficiente.

Tale progetto, autofinanziato dall'Ente, è iniziato nell'anno scolastico 2010/2011 e risponde alla legge n. 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".

Lo screening di prove, di cui sopra, ha inizio la seconda settimana di ottobre e prosegue in quella successiva, si utilizza la batteria I.P.D.A. (C. Cornoldi).

Le insegnanti che effettuano l'osservazione raccolgono i dati, tabulati successivamente dalle specialiste che, dopo aver evidenziato i punti forza e gli eventuali punti di debolezza di ciascun bambino, incontrano il Collegio Docenti per la restituzione finale e l'individuazione delle aree tematiche (abilità sociali e comportamento, espressione orale e comprensione linguistica, fiducia ed autostima, metacognizione) sulle quali lavorare durante gli incontri di intersezione che si svolgono a partire dal mese di febbraio e durante lo svolgimento delle attività didattiche in sezione.

Le scelte metodologiche – didattiche

Alle insegnanti è richiesta una professionalità capace di cogliere ed interpretare le diverse situazioni individuali ed ambientali, di utilizzare flessibilmente le risorse disponibili e le indicazioni culturali per definire i percorsi di apprendimento.

L'intero apprendimento, oltre ad essere garantito da una **metodologia** motivante **incentrata sul soggetto che apprende**, implica un **approccio globale e ludico**.

Partendo da una tematica sfondo, si cerca di far leva sulla motivazione del bambino in modo che l'apprendimento acquisti una certa valenza formativa e risulti significativo.

Il **bambino protagonista del suo divenire** (con i propri bisogni affettivi e cognitivi) è al **centro del progetto-didattico**.

L'impostazione metodologica prevede un'organizzazione didattica intesa come predisposizione di un **ambiente accogliente e motivante**, che favorisca vita di relazione e apprendimento.

In particolare la metodologia della scuola dell'infanzia riconosce come suoi connotati essenziali:

- **La valorizzazione del gioco** come risorsa privilegiata di apprendimento e di relazione (gioco strutturato e non, simbolico, di movimento, di costruzione, di esplorazione).
- **L'esplorazione e la ricerca** volte a favorire esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali e l'ambiente socio-culturale e a stimolare i processi di apprendimento (osservazione, riflessione, confronto, distinzione, ordinamento-classificazione, seriazione, domande, ipotesi, problem solving).
- **La vita di relazione** che offre varie modalità di relazione in piccoli e grandi gruppi (omogenei, eterogenei, guidati, spontanei) con i coetanei, gli adulti e l'ambiente, favorendo il dialogo.
- **La mediazione didattica** come guida e sostegno all'apprendimento.
- **L'osservazione sistematica, la progettazione e la verifica/valutazione.**

- **La documentazione** mediante strumenti di tipo verbale, grafico-pittorico-plastico, cartaceo, audiovisivo.

Per quanto riguarda le **attività** forte è l'attenzione ai bisogni educativi dei singoli bambini, alla valorizzazione delle routines quotidiane e dei momenti di aggregazione, all'organizzazione dei gruppi, al continuo riferimento alla dimensione ludica e all'esperienza diretta, che stimolano la motivazione, la curiosità e l'interesse dei bambini.

All'interno della nostra scuola vengono promosse attività in cui l'apprendimento si fonda sull'osservazione, l'esplorazione, l'esperienza diretta e la rielaborazione della stessa; gli spazi e i tempi vengono strutturati flessibilmente. Si svolgono attività di psicomotricità, grafico-pittoriche e manipolative, linguistico-espressive, logico-matematico-scientifiche, ritmico-sonore, religiose.

Le **uscite didattiche**, opportunamente programmate, consentono ai bambini di esplorare l'ambiente circostante, attivando relazioni positive con ciò che li circonda, e strutturare apprendimenti significativi attraverso un'immersione nella realtà.

Oltre alle attività di sezione, vengono programmate **attività di intersezione** che si svolgono a cadenza settimanale con gruppi omogenei per età. Queste iniziano nel mese di febbraio e prevedono esperienze di **laboratorio** (creativo, manipolativo, pittorico, naturalistico, educazione alimentare, educazione ambientale, linguistico/matematico, ecc.). Il laboratorio rappresenta una modalità di lavoro che utilizza sia lo spazio dell'aula sia altri spazi a disposizione nella scuola. Questi "luoghi" di apprendimento sono spazi gioiosi, invitanti, accoglienti, piacevoli e stimolanti alla ricerca, alla conoscenza, alla gioia del fare, del saper fare, del saper stare con gli altri.

"Andare in laboratorio" diventa un appuntamento importante per il singolo bambino e per il gruppo. Più che un luogo è una modalità di lavoro nella scuola dell'infanzia: il **tempo** deve essere **disteso**, il bambino deve provare il piacere di **provare e riprovare** e la gioia nell'**operare insieme agli altri**.

Il laboratorio è il luogo dove l'insegnante diventa l'abile regista che si limita ad osservare ed intervenire quanto basta.

Nel laboratorio si lasciano “tracce”: il bambino assapora il piacere di aver prodotto qualcosa e si rende conto delle proprie conquiste e le condivide con gli altri.

La scelta dei laboratori può variare di anno in anno in riferimento ai bisogni dei bambini e alle scelte effettuate dal collegio docenti.

I fattori di qualità dell'Offerta Formativa

La nostra scuola si caratterizza per l'attenzione rivolta all'accoglienza, all'integrazione scolastica, all'inclusione, alla continuità educativa, allo stile dei rapporti interpersonali tra il personale docente (collegialità), tra i docenti e i bambini (relazioni educative), tra i docenti, le famiglie e il territorio (comunità educativa ed educante) e all'aggiornamento professionale del personale della scuola.

L'accoglienza

L'accoglienza è per noi la capacità di tener conto del percorso di crescita fatto da ciascun bambino, di raccogliere le informazioni offerte dalle famiglie e da tutte le agenzie che si sono occupate del bambino fino all'ingresso nella scuola dell'infanzia, di elaborare ed utilizzare strumenti condivisi di comunicazione.

L'accoglienza è ancor di più l'atteggiamento fondamentale del rapporto educativo: il bambino deve sentire su di sé uno sguardo attento alla sua persona, sentirsi accolto ed entrare in un rapporto di fiducia con l'adulto che lo accompagna. Solo fidandosi il bambino può acquisire fiducia in sé, imparare e crescere.

Annualmente vengono organizzate una giornata di “**Scuola Aperta**”, nel mese di gennaio e una “**Festa di Accoglienza**”, nel mese di giugno, per permettere ai futuri iscritti la conoscenza della nostra realtà scolastica.

Durante i mesi di settembre/ottobre, primo periodo di ambientamento carico di emozioni e di aspettative, l'intera équipe educativa riserva un'attenzione particolare all'accoglienza dei bambini nuovi iscritti e alla relazione con le loro famiglie.

L'integrazione scolastica e l'inclusione

I bambini in situazioni di disagio socio-culturale o con problemi di diversabilità possono trovare nella nostra scuola:

- il sostegno educativo e didattico;
- le risorse adatte a promuovere una didattica inclusiva appropriata ai loro bisogni;
- un ambiente attento alle esigenze di tutti e di ciascuno.

La scuola tiene inoltre presenti i seguenti criteri:

- valorizzazione della “diversità” come ricchezza e risorsa che produce cambiamento nella scuola;
- integrazione intesa come reciprocità e sostegno dei bambini: le insegnanti coltivano alte aspettative sul successo personale degli stessi;
- coinvolgimento di tutto il personale scolastico nell'inclusione;
- aggiornamento personale/professionale continuo.

La progettazione educativo- didattica viene redatta tenendo conto della situazione di partenza dei bambini e verificata con le loro famiglie e gli operatori territoriali (ATS).

In riferimento ai bambini diversamente abili in possesso di certificazione (Legge 104/1992) il Collegio Docenti predispone il Piano Educativo Individualizzato (PEI), mentre per i bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES, Dir. Ministeriale 27/12/2012) viene redatto il Profilo Didattico Personalizzato (PDP).

Mantenendo come obiettivo primario il benessere dei bambini all'interno dell'ambiente scolastico, i progetti di cui sopra mirano ad intervenire nelle seguenti aree:

- Area socio-affettiva e relazionale;
- Area autonomia;
- Area comunicazione-linguaggio;
- Area cognitiva;
- Area senso percettiva-motoria.

Nei piani vengono specificati gli obiettivi, gli strumenti di lavoro, nonché le strategie operative (attività) utilizzate per conseguirli.

Il contesto classe, come spazio di cura e di apprendimento opportunamente pensato, rappresenta l'ambiente in cui il bambino diversamente abile può sperimentare le conoscenze e le abilità apprese sino ad ora integrandole con quelle che andrà ad apprendere, con la mediazione dell'insegnante e l'aiuto dei compagni (azioni di tutoraggio); tutto questo all'interno di una situazione stimolo reale in cui la propria azione risulterà essere funzionale, utile, socialmente riconosciuta ed apprezzata e motivante.

Il bambino diversamente abile ha bisogno di essere e di sentirsi accolto, guardato, ascoltato; ha bisogno di contatto fisico e di poter esprimere liberamente i propri stati emotivi, affettivi e relazionali attraverso la modalità comunicativa a lui più congeniale. La presenza dell'insegnante mediatore è utile per aiutarlo a trovare le risorse in sé, negli altri e nell'ambiente in cui cresce e per poter sperimentare le sue "diverse abilità" superando difficoltà e frustrazioni.

Riguardo ai tempi ed alle modalità di verifica, i progressi rilevabili da ciascun bambino nelle aree sopra citate saranno oggetto di riscontro mediante osservazioni formali ed informali che avranno luogo nel corso dell'anno scolastico.

L'osservazione diretta, il lavoro di équipe e le verifiche in itinere da parte del Collegio Docenti sono gli strumenti che permetteranno di calibrare le attività ed i compiti richiesti.

Attraverso tali mezzi verrà effettuata una restituzione verbale alla famiglia sul lavoro svolto con i bambini dopo l'inserimento (novembre), a metà anno scolastico (fine febbraio), oltre che una finale al termine del mese di maggio.

In merito all'accoglienza di bambini stranieri il progetto ha come finalità il riconoscimento dei bisogni di ogni persona in una società multiculturale, pertanto si valorizza la lingua madre, si pone attenzione al linguaggio non verbale e si favorisce l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua (L2).

La scuola dell'infanzia è il primo luogo nel quale gran parte dei bambini stranieri si trova immersa nell'italiano e segna un periodo cruciale nel loro sviluppo linguistico.

L'apprendimento dell'italiano e delle competenze necessarie a denominare, descrivere, narrare rappresentano gli obiettivi centrali dell'educazione linguistica all'interno della nostra scuola.

La continuità educativa

L'attenzione alla continuità (orizzontale e verticale) del processo educativo nasce dall'esigenza di garantire a ciascun bambino un percorso formativo organico e completo e di favorire un armonico passaggio tra i diversi ordini di scuola, prevenendo difficoltà e disagi.

A tal fine, la scuola assicura momenti di raccordo pedagogico, curricolare e organizzativo con gli asili nido (comunali e privati) e le scuole primarie del territorio di Bresso (Scuole Statali del Primo e del Secondo Circolo) e dei comuni limitrofi.

Le iniziative di collaborazione si traducono in una serie di interventi specifici:

- Comunicazione di informazioni sui bambini e sulle loro precedenti esperienze di socializzazione al nido e in famiglia. Si fa riferimento alla prima raccolta di notizie sul bambino e la sua storia personale da parte della Coordinatrice (colloqui con i genitori dei nuovi iscritti a partire dai mesi di marzo/aprile) e delle insegnanti (colloqui conoscitivi durante i primi giorni di settembre). Sono inoltre previsti momenti di incontro come l'Open Day (nel mese di gennaio), la riunione informativa per i genitori dei nuovi iscritti (nel mese di maggio), la festa di accoglienza (nel mese di giugno) per promuovere una prima collaborazione con le famiglie e un avvio della corresponsabilità educativa.
- Collaborazione con le scuole di grado inferiore e superiore: asili nido e scuole primarie (incontri con le relative Commissioni durante l'anno scolastico).

- Visite alle scuole di ordine successivo da parte dei bambini con momenti di gioco e/o di laboratori. Per l'inserimento alla scuola primaria, nello specifico, sono previsti:
 - Un incontro tra i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria che si svolge nel mese di maggio.
 - Colloqui strutturati tra i docenti dei due ordini di scuole (maggio-giugno) per la presentazione dei tratti caratteristici di ogni bambino e per la trasmissione delle informazioni rispetto alle competenze acquisite, con il supporto di strumenti elaborati dalla Commissione mista dei due ordini di scuola (Griglia di Osservazione per la Continuità Educativa, Scheda di Ascolto, griglie IPDA).
 - Passaggio alla scuola successiva del fascicolo personale di ogni bambino.
 - Incontri fra gli insegnanti (novembre) per un confronto sull'andamento e sull'inserimento degli alunni delle classi prime ed una restituzione delle prime osservazioni.

La collegialità

Il collegio docenti si confronta periodicamente sulle modalità d'intervento per assumere una medesima linea educativa nei vari momenti della giornata scolastica. La collegialità in fase di progettazione **si realizza** attraverso:

- La revisione annuale del P.T.O.F.
- La formulazione di obiettivi formativi e la definizione delle Unità di Apprendimento (Progettazione Didattica).
- La costruzione/compilazione di strumenti per la valutazione delle competenze individuali (griglie di osservazione).

Si concretizza:

- Nella condivisione dell'intervento educativo.
- In una impostazione metodologica comune nel rispetto delle finalità educative, delle varie attività proposte in sezione e delle specifiche esperienze attivate nei laboratori.
- Nel rispetto dell'originalità e delle potenzialità di ogni singola insegnante.

- Nel confronto di criteri di valutazione dei comportamenti dei bambini e delle regole educative nei diversi momenti delle attività (rispetto dell'orario scolastico, rispetto dell'organizzazione e del lavoro didattico, rispetto dell'ambiente, valorizzazione dei momenti non didattici o esterni all'aula).
- Nel concordare la gestione dei rapporti con le famiglie (tempi e modi per le riunioni di sezione, per i colloqui individuali e in équipe e per le comunicazioni episodiche).
- Nella gestione di eventuali conflittualità.
- Nel rispetto della diversità dei bambini e nella valorizzazione dei loro "talenti".

La relazione educativa

La relazione educativa fra il personale docente, le persone operanti nella scuola e i bambini si connota per l'attenzione alle caratteristiche psicologiche dei bambini dai 3 ai 6 anni.

Il ruolo dell'insegnante si esplica nell'osservare e nell'**intervenire autorevolmente**, orientando e rendendo consapevole il bambino del suo fare e del suo agire.

L'atteggiamento qualificato deve sostenere nel bambino l'autostima, la fiducia nelle proprie capacità, una positiva idea di sé e degli altri; in questo modo il bambino acquisisce sicurezza e autonomia.

Nel rispetto dei bambini, in quanto persone con bisogni affettivi-cognitivi e ritmi di sviluppo personali, la giornata scolastica viene articolata in modo da garantire un'equilibrata distribuzione delle attività.

La comunità educativa ed educante

La comunità educativa della nostra scuola è orientata a divenire sempre più **comunità educante** con precisi impegni e responsabilità. Si pone obiettivi in linea con il progetto educativo della scuola, facendo scelte sostenute dai nuovi strumenti offerti dall'autonomia scolastica. La scuola si impegna a realizzarli con la cooperazione dei genitori e di tutte le risorse del territorio.

La formazione dei docenti

La formazione e l'aggiornamento professionale dei docenti rappresenta un elemento essenziale di qualità del servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattica, maggiori capacità relazionali/comunicative e più ampi margini di autonomia operativa, anche in relazione alla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il Collegio Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, approva i percorsi di formazione che più rispondono a motivati bisogni formativi.

Dall'anno scolastico 2009/2010 le insegnanti partecipano puntualmente al Convegno annuale e ai corsi di formazione e aggiornamento promossi dalla Amism F.I.S.M. di Milano, Monza e Brianza, alcuni dei quali si svolgono all'interno della nostra scuola.

Inoltre, dall'anno scolastico 2013, la Coordinatrice ed una rappresentanza di insegnanti partecipano al Convegno Internazionale "La qualità dell'Integrazione scolastica e sociale" organizzato dalla Erickson e a seminari di studio del Settore pedagogico nazionale promossi dalla FISM. La scuola ha avviato una solida collaborazione con altre realtà territoriali, perciò sono in atto sia esperienze di formazione in rete sia attività con formatori esterni.



L'organizzazione generale dell'offerta formativa

Le risorse umane

Le PERSONE rappresentano la risorsa più importante della scuola poiché ad esse è affidata la realizzazione del PROGETTO EDUCATIVO.

La COMUNITÀ EDUCATIVA è formata da:

Bambini: i soggetti posti al centro dell'azione educativa, veri protagonisti del loro cammino di crescita individuale e sociale. Affinchè i bambini possano sviluppare la loro unicità necessitano di adulti, contesti e relazioni che sappiano rispondere adeguatamente alle loro esigenze.

Personale Docente: le insegnanti (sei docenti titolari di sezione, una docente jolly, due docenti pre-post scuola, un'educatrice di sostegno) e le specialiste esterne (di educazione motoria, lingua inglese ed educazione alla teatralità) sono responsabili dei bambini e registe delle attività educative, attraverso l'esercizio di una competenza professionale di tipo culturale, didattico e organizzativo e attente alla progettazione collegiale.

Coordinatrice Pedagogico Didattica: Dott.ssa Lucia Lamanna, svolge funzione di coordinamento delle attività pedagogico-didattiche in ordine al Progetto Educativo della scuola (in linea con i principi della Costituzione e con i valori che qualificano la Scuola dell'Infanzia di Ispirazione Cristiana). Riceve su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00 e dalle ore 14:00 alle ore 16:00 previo appuntamento.

Personale Ausiliario: le ausiliarie sono responsabili della pulizia e dell'igiene, di rendere confortevole l'ambiente e della buona funzionalità dei vari spazi ed è consapevole della valenza educativa del proprio operato. La cuoca e l'aiuto cuoca si occupano della preparazione e della somministrazione giornaliera dei pasti.

Genitori: la nostra scuola ha sempre creduto e crede nella partecipazione dei genitori al progetto formativo, nella consapevolezza che una buona alleanza tra scuola e famiglia possa rendere più proficuo ogni intervento educativo, pur nel rispetto dei ruoli specifici e complementari e delle decisioni assunte dal Collegio Docenti.

Direttore Amministrativo: Dott. Marco Delgrossi, responsabile dell'ufficio amministrativo che ha sede presso l'Ente Morale Pio XI, via Leonardo Da Vinci 26 Bresso. È disponibile per colloqui, previo appuntamento (tel. 0266503070) dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00.

Presidente: Alessandro Savino, legale rappresentante dell'Ente Morale Pio XI.

L'Ente Morale Pio XI è il gestore della scuola e, attraverso i propri servizi amministrativi, cerca di rispondere alle esigenze degli utenti con tempestività, trasparenza, chiarezza, precisione nello svolgimento dei compiti di ufficio e flessibilità di orario. Accoglie con attenzione le richieste che provengono dagli utenti allo scopo di migliorare la qualità del servizio.

A tutto il personale è richiesto uno stile di comportamento serio, professionale e competente in linea con i principi ispiratori della scuola.

La collaborazione dei genitori al progetto formativo della scuola si realizza concretamente all'interno degli organismi di partecipazione scolastica.

I momenti per realizzare questa collaborazione sono diversi e a vari livelli:

- L'accettazione e la condivisione del PTOF.
- La partecipazione agli incontri formativi promossi dalla scuola.
- La partecipazione ai colloqui individuali, alle assemblee.
- La disponibilità a svolgere l'incarico di rappresentante di sezione.
- La partecipazione a vari momenti di vita scolastica (gita, uscite didattiche, feste, altre occasioni d'incontro).

Organismi di partecipazione scolastica

Assemblea Generale: composta dai genitori degli alunni iscritti, dalla Coordinatrice Pedagogico-Didattica, dal personale docente e da un componente del Consiglio di Amministrazione; è condotta dalla coordinatrice ed è convocata una volta all'anno per prendere conoscenza del lavoro educativo promosso dalla scuola, dei progetti integrativi e per comunicare informazioni organizzative generali.

Consiglio di Intersezione: è composto da due rappresentanti di sezione (genitori eletti nelle assemblee di sezione con incarico annuale e con possibilità di essere rieletti), dalla Coordinatrice Pedagogico-Didattica e dalle insegnanti. Il consiglio si riunisce due o tre volte l'anno per formulare proposte e dare parere in merito alle attività educativo-didattiche proposte dalla scuola.

I **rappresentanti di sezione** possono offrire il loro contributo aiutando le insegnanti in occasione di alcuni momenti significativi (Open Day, festa di Natale, festa di fine anno, uscite didattiche, incontri Commissione Giochi, ecc.).

Assemblea di Sezione: composta dall'insegnante di sezione e dai genitori degli alunni; è convocata dalla Coordinatrice e si riunisce tre volte all'anno per esporre i problemi inerenti agli alunni della sezione, per presentare e discutere la progettazione, per fare una verifica del lavoro svolto e delle mete raggiunte.

Risorse del territorio

Nel territorio municipale di Bresso operano diversi enti e associazioni con cui la scuola interagisce:

- Comune
- Chiese
- Biblioteca civica
- Servizi per l'Assistenza Pubblica, Sanitaria e Civile
- Parco Nord con relativo consorzio
- Polisportiva

Risorse finanziarie

La nostra scuola può usufruire delle seguenti risorse finanziarie:

- Quote di iscrizioni, rette mensili a carico delle famiglie, a titolo di contributo al funzionamento
- Contributo del Comune di Bresso
- Contributo della Regione Lombardia
- Contributo del Ministero della Pubblica Istruzione

La scuola svolge un servizio pubblico a vantaggio di tutti i bambini senza finalità di lucro e con particolare attenzione alle famiglie bisognose. I criteri per l'iscrizione e per le rette vengono fissati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Morale di anno in anno, tenendo conto della convenzione con il Comune e dei contributi Regionali e Ministeriali.

Organizzazione degli spazi

SPAZI INTERNI:

- Ingresso
- Ufficio direzione didattica
- Sei aule
- Due saloncini
- Un salone polifunzionale
- Un'aula per il laboratorio di inglese
- Una saletta per le insegnanti
- Un bagno per il personale docente
- Un bagno per soggetti diversamente abili
- Una cucina e dispensa a norma di legge
- Una sala da pranzo per il personale ausiliario
- Un magazzino per materiale didattico e prodotti per l'igiene e la pulizia
- Un bagno per il personale ausiliario
- Uno spogliatoio per il personale ausiliario

SPAZI ESTERNI:

- Un ampio giardino provvisto di giochi a norma di legge

La scuola dell'infanzia Ferruccio Recalcati è strutturata su un unico livello ed è circondata da un ampio giardino. All'interno sono attivate sei sezioni pronte ad accogliere i bambini di età compresa tra i tre e i sei anni.

Le aule sono molto luminose, spaziose, accoglienti e adeguatamente organizzate per fare in modo che i bambini siano stimolati a fare, a pensare, a costruire i loro percorsi di apprendimento sulla base di esperienze significative. Sono arredate

ed abbellite in maniera personalizzata dalle insegnanti e comunicano direttamente con gli spazi esterni.

Gli spazi comuni antistanti le sezioni (due saloncini) sono adibiti alle attività ricreative e di laboratorio.

Vi è inoltre un ampio salone polivalente attrezzato per le molteplici attività ludiche e psico-motorie. Saltuariamente, in occasione di Natale e Carnevale, è adibito allo svolgimento di spettacoli e feste a tema. Il salone è il luogo nel quale si organizzano anche gli incontri con i genitori e i corsi di formazione perché sono presenti un grande televisore a parete e un telo collegato a video proiettore, che, grazie alla tecnologia informatica, permettono di presentare video, slide e altri materiali di lavoro.

Gli spazi verdi e ombreggiati, che circondano l'edificio, offrono ai bambini la possibilità di trascorrere alcuni momenti del loro tempo scolastico alla scoperta dei fenomeni naturali (vita insetti, varietà di piante e fiori, ecc.), alla cura dell'orto didattico ed allo svolgimento di attività motorie e ludiche.

Due aree del giardino sono state coperte da un tappeto gommato dove sono stati collocati scivoli, cassette e altri giochi a norma di legge.

Nell'ottica del miglioramento continuo e del tentativo di unire architettura e pedagogia, la scuola sta collaborando con alcuni docenti e studenti del Politecnico di Milano al **“Progetto Metamorfosi”**, che ha come finalità un ripensamento e una ri-definizione degli spazi interni ed esterni e degli arredi delle aule.

Muovendo dall'idea che l'architettura ha un nesso fondamentale con l'apprendimento, questa collaborazione ha portato il collegio docenti a rileggere gli spazi della scuola e a riflettere su alcuni possibili cambiamenti. Sono state proposte alcune idee sulle quali lavoreranno gli architetti e gli studenti; l'esito finale del lavoro costituirà la stesura di un progetto che sarà oggetto di attenzione e valutazione da parte dell'intera comunità scolastica.

La giornata scolastica

Orario d'ingresso **8.30 – 9.20**

Orario d'uscita **15.00 – 15.30**

ORARIO	ATTIVITÀ	SPAZI UTILIZZATI
8.30 - 9.20	Accoglienza	All'interno delle sezioni le insegnanti accolgono i bambini che possono scegliere di dedicarsi a giochi liberi, simbolici, al tavolo, ecc..
9.30 - 11.15	Attività Educativo - Didattiche/Laboratori	All'interno delle sezioni, dei saloncini, dell'aula di laboratorio e in giardino vengono svolte tutte le attività previste dalla progettazione annuale. I bambini hanno la possibilità di vivere momenti di confronto e aggregazione in grande o piccolo gruppo. Possono liberamente utilizzare gli spazi opportunamente adibiti e i materiali in essi contenuti.
11.15 - 11.35	Gioco Libero	Saloncini/Giardino: i bambini hanno la possibilità di giocare liberamente.
11.35 - 11.45	Routine	Bagno (all'interno delle sezioni): questo momento di routine favorisce l'autonomia e la cura personale dei bambini.
11.45 - 12.45	Pranzo	Sezioni: il momento del pranzo è considerato parte integrante dell'attività educativa; rappresenta per i bambini un importante momento di socializzazione e convivialità all'interno del quale si

		condividono le prime regole di comportamento.
12.40 - 13.15	Attività Ricreative	Salone: è un momento di svago in cui i bambini possono dedicarsi al gioco libero, al gioco di movimento, alla lettura, al gioco simbolico, ai travestimenti e alle costruzioni all'interno degli angoli opportunamente predisposti. Giardino: è un momento di svago all'aria aperta in cui i bambini possono giocare liberamente a contatto con la natura.
13.15 – 13.30	Routine	Bagno: cura personale
13.30 - 15.00	Riposo piccoli e momento di relax per mezzani e grandi	Sezioni: per i bambini di 3 anni è previsto un momento di riposo; per i bambini di 4/5 anni è previsto un momento di tranquillità e rilassamento.
13.30 - 15.00	Attività pomeridiane/laboratori	Sezioni/saloncini, giardino: dopo un momento di relax i bambini di 4/5 anni riprendono le attività in sezione o di laboratorio.
15.00 – 15.30	Uscita	Sezioni: i bambini aspettano i propri genitori seduti in cerchio con la loro insegnante.

La scuola offre anche i servizi aggiuntivi di **Pre-Scuola** (7.30/8.30 con entrata entro le 8.20) e di **Post-Scuola** (15.30/16.30) per rispondere alle esigenze di coloro che necessitano di anticipare e posticipare l'orario di ingresso e di uscita.

Alle ore **13.00** è consentita l'**uscita straordinaria** per motivi occasionali o per chi ne abbia fatta specifica richiesta.

In seguito a certificazione scritta dei genitori, per motivi di salute del bambino (visite mediche, terapie specifiche), è consentita la variazione dell'orario di ingresso e di uscita dalla scuola.

La scuola offre un servizio supplementare di **centro ricreativo estivo** di tre settimane nel mese di luglio gestito da personale interno.

Servizio mensa scolastica interna

La scuola dispone di una cucina interna per la preparazione giornaliera e la somministrazione del pasto del mezzogiorno.

Ai bambini con particolari problemi alimentari (intolleranze, allergie), dietro presentazione di certificazione medica, vengono preparati e somministrati pasti adeguati.

Il personale mensa utilizza il manuale di qualità elaborato dalla ditta Marazzi s.a.s. che segue il programma di autocontrollo aziendale e propone corsi di formazione e informazione.

La tabella dietetica proposta dalla scuola (menù invernale ed estivo) è visionata dai responsabili dell'ATS di competenza.

Archivio documenti

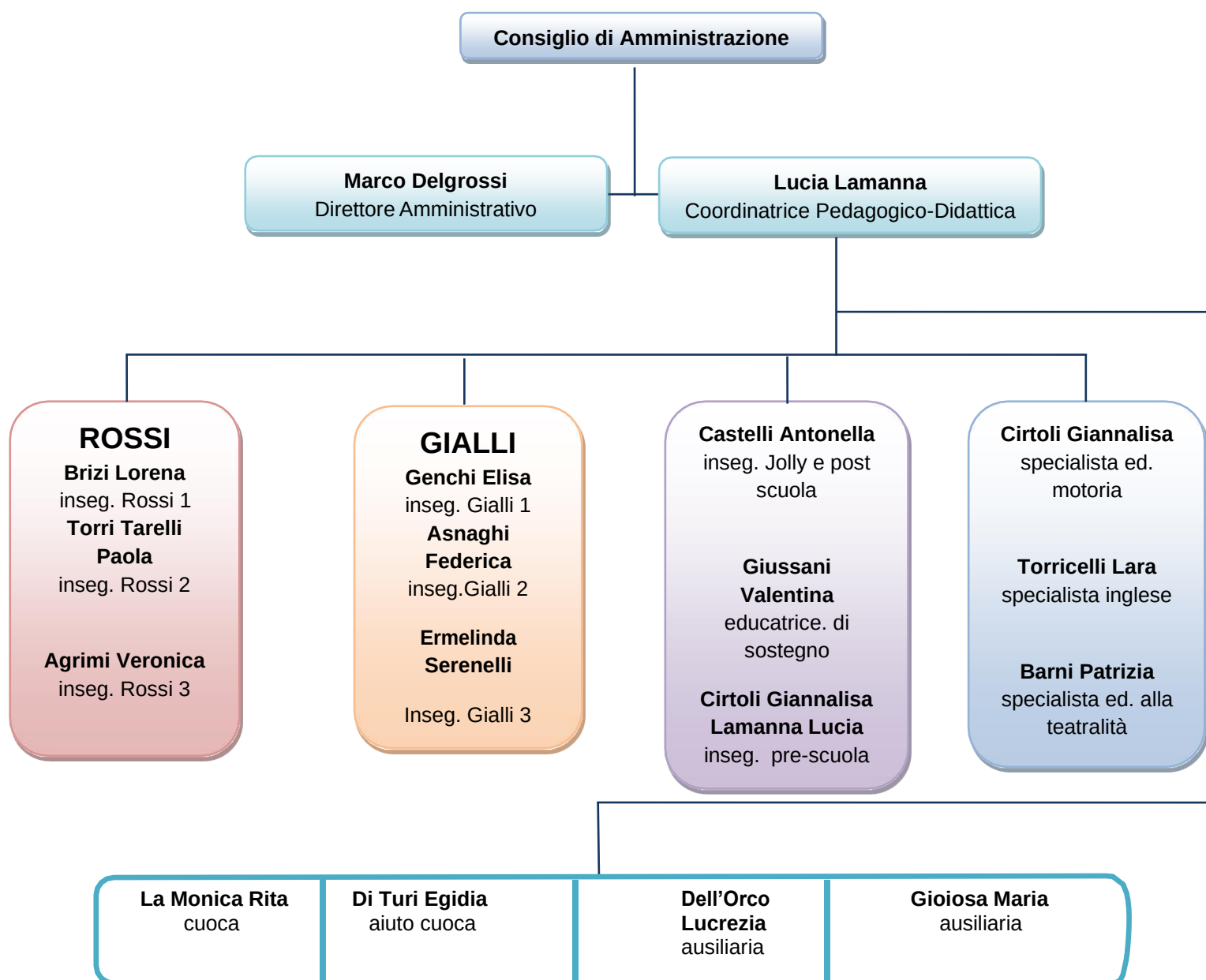
Presso la direzione della scuola sono depositati in visione ai genitori i seguenti documenti:

- P.T.O.F.
- Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione (Profumo, settembre 2012)
- Indicazioni Nazionali e nuovi scenari (Comitato Scient. Naz. Febbraio 2018)
- Verbali degli Organi Collegiali
- Regolamento della scuola
- Registro generale degli alunni

Sono esposti nella bacheca all'ingresso della scuola:

- Progettazione didattica annuale
- Progettazione I.R.C.
- Progetti integrativi
- Calendario di feste e incontri

Organigramma



La responsabilità della valutazione e la cura della documentazione

Dall'osservazione alla verifica-valutazione

Le insegnanti attivano momenti di osservazione allo scopo di verificare se e fino a che punto le conoscenze e le abilità acquisite dai bambini durante le attività didattiche dei diversi campi di esperienza sono diventate competenze personali.

L'osservazione sistematica, effettuata con strumenti specifici (carta e penna, griglie con raccolta di dati rispetto alle dinamiche relazionali e agli aspetti cognitivi) si articola in diverse fasi:

- *Momenti iniziali*: mirati a delineare un quadro di partenza delle capacità con cui ogni bambino entra nella scuola (periodo settembre-ottobre).
- *Momenti intermedi e interni alle diverse sequenze didattiche*: per adeguare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento (fine novembre, fine febbraio).
- *Momenti finali*: per accertare il grado e il livello di maturazione e di apprendimento di ciascun bambino (fine maggio).

L'osservazione sistematica viene concepita come un'azione interna al processo di insegnamento-apprendimento che contraddistingue i momenti di vita quotidiana e di lavoro didattico e si ripresenta come fondamentale nella **verifica-valutazione** finale per la sintesi degli elementi raccolti sul campo.

La valutazione è attuata alla fine del percorso formativo dal collegio docenti ed è finalizzata a delineare un bilancio rispetto agli esiti formativi, alla qualità degli interventi didattici, alle modalità relazionali ed operative delle insegnanti e al significato complessivo dell'esperienza educativa.

La documentazione

I percorsi progettati e attuati a livello didattico trovano nella **documentazione** una modalità privilegiata per vivere in modo attivo il proprio fare scuola, mettere a fuoco gli aspetti di maggior rilevanza, raccogliere tracce su ciò che si pensa e ciò che si fa.

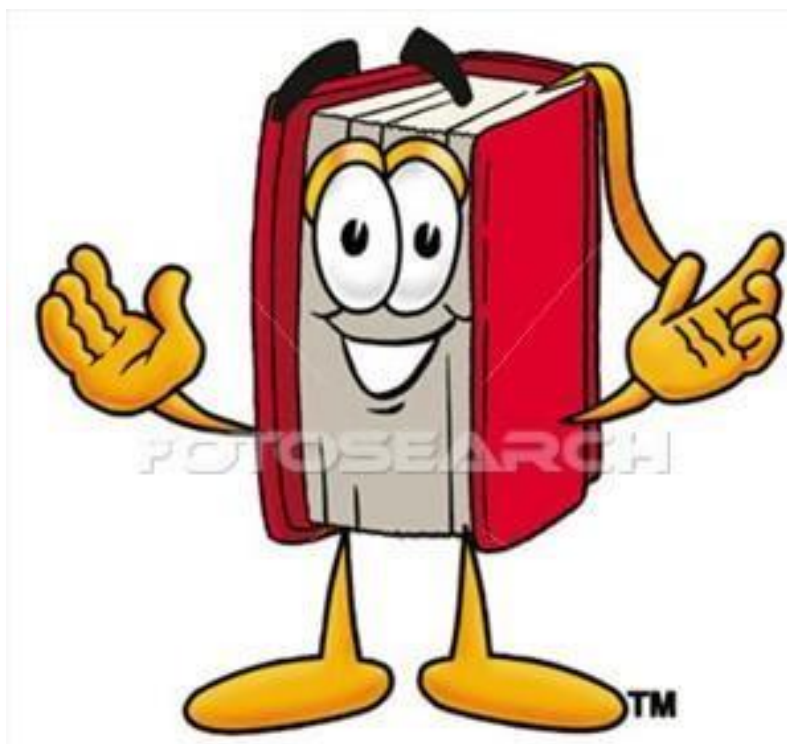
Documentando si acquisisce maggiore consapevolezza, identità e stile condiviso; documentare implica mettersi in gioco, accettare il confronto, riflettere e trovare motivazione in un processo che porta ad una affermazione personale e professionale.

Il nostro modo di fare documentazione consente di intravedere i significati fondamentali del rivedersi e del ripensarsi.

Il “rivedersi” permette a tutti gli attori (insegnanti, bambini) di recuperare a distanza riflessioni, proponimenti e ripensamenti per alimentare nuovi e diversi percorsi.

Il “ripensarsi”, come progetto di crescita collettiva, fa emergere l'idea di processo che non è solo dei bambini, ma è anche fortemente degli adulti-educatori.

Nell'esperienza attuale la forma di documentazione utilizzata è rappresentata dalla **raccolta sistematica di materiali diversi** (fotografie, filmati, elaborati grafico-pittorici, pensieri dei bambini) e organizzati in una dimensione evolutiva che tiene conto sia della temporalità della proposta così come viene presentata nel corso dell'anno sia del significato fortemente personale che ciascun bambino vi ha attribuito.



Un appuntamento importante è quello relativo alla consegna della documentazione individuale (album e raccoglitori) alle famiglie al termine dell'anno scolastico. “Processo” importante che produce tracce, memoria, riflessione; un percorso a ritroso perché sfogliando le pagine del raccoglitore ogni bambino può rendersi conto delle conquiste fatte, rivivere i percorsi compiuti in sezione, nel lavoro di gruppo, nei laboratori e con le specialiste; può cogliere il valore del tempo vissuto insieme, godere la gioia delle scoperte e delle conoscenze, provare il gusto nel saper fare e avvertire l'amore degli adulti di riferimento che lo hanno accompagnato nel percorso di crescita.

Verso una modalità di autovalutazione della scuola

Valutazione del servizio scolastico: ogni scuola costituisce “un sistema organizzato di servizi” in cui la professionalità delle insegnanti, le modalità di utilizzo delle strutture e degli strumenti, le metodologie didattiche hanno un peso decisivo. I criteri della progettazione e del controllo dei processi di insegnamento/apprendimento, le relazioni instaurate tra il personale, i bambini e le famiglie, i collegamenti con i diversi soggetti attivi del territorio, rendono ogni realtà scolastica unica e originale.

Come ogni organizzazione la nostra scuola ha la necessità di verificare, attraverso un processo di autoanalisi, la qualità, l'efficacia e l'efficienza dei servizi che eroga nella prospettiva di un miglioramento graduale di tutto il sistema, tenendo conto della soddisfazione degli utenti.

L'autoanalisi deve essere intesa come un processo continuo, organizzato e condiviso che prende in esame:

- il contesto (le famiglie, i bambini, il territorio, le strutture).
- le risorse (il personale, le attrezzature, le risorse finanziarie).
- le attività finalizzate alla realizzazione di un servizio (processo educativo, di progettazione, di verifica, ecc.).
- i risultati (le competenze raggiunte dai bambini, ovvero i trasferimenti in contesti diversi delle conoscenze acquisite).

Per monitorare bisogni, risorse, qualità dei percorsi educativi e didattici si è resa necessaria la **stesura e la compilazione di questionari e griglie di osservazione/valutazione**, i cui risultati vengono successivamente elaborati e interpretati negli incontri collegiali.

L'obiettivo di questo lavoro è la valorizzazione dei punti forza della nostra organizzazione scolastica e l'individuazione dei punti critici per i quali si rende necessario attivare un processo di miglioramento condiviso, progettato, integrato e per “piccoli passi”.

Per la valutazione dell'offerta formativa, dei progetti integrativi e di tutti i servizi offerti dall'anno scolastico 2010/2011 la Scuola ha messo a punto il Questionario di Gradimento che viene distribuito a tutti i genitori per la compilazione al termine di ogni anno scolastico.

L'elaborazione dei dati e la loro interpretazione è affidata al Direttore Amministrativo e alla Coordinatrice. Gli esiti dei questionari sono oggetto di riflessione all'interno del Collegio Docenti e messi a disposizione per la consultazione da parte delle famiglie all'ingresso della scuola.

L'esperienza della nostra scuola nella raccolta degli indici di gradimento tramite il questionario è stata oggetto di analisi e di approfondimento nel convegno Amism FISM tenutosi a Milano sabato 11 ottobre 2014 presso l'Università Cattolica dal titolo “Il bello, il buono, il vero” ed è riportata come buona prassi nel volume “La qualità nelle scuole dell'infanzia paritaria”, ed. Franco Angeli, Milano 2014.

Conclusioni e prospettive nella triennalità

La scuola dell'infanzia paritaria Ferruccio Recalcati crede in un cammino di riscoperta e valorizzazione della collegialità e nel coinvolgimento delle diverse componenti della comunità come dimensioni significative della propria opera educativa. La tensione futura è orientata verso:

- Uno stile educativo sempre più consono ai principi ispiratori che la contraddistinguono.
- Una scuola sempre più “inclusiva”, attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno (personalizzazione degli interventi educativi, flessibilità organizzativa e didattica).
- Un'organizzazione più mirata e funzionale dei laboratori e delle attività di intersezione.
- Un mantenimento e consolidamento del rapporto di collaborazione tra asili nido, scuola dell'infanzia e scuola primaria per una sempre più incisiva continuità educativa..
- Una maggior apertura della scuola al territorio valorizzandone le risorse.
- Un ri-pensamento ed una riqualificazione degli spazi e degli arredi della scuola (palestrino in legno del salone e giochi esterni).
- Una collaborazione con i genitori che porti alla stesura di un Patto di Corresponsabilità Educativa realmente condiviso.
- Una maggior chiarezza nella comunicazione all'interno e all'esterno della scuola (aggiornamento del sito Internet e della pagina Facebook).

... Il bambino è una persona, un soggetto attivo che dà tutto quello che può e al quale dobbiamo dare tutto quello che possiamo... e anche di più!

Osserva e ascolta un bambino e... impari la vita!

